



Miglioriamo il mondo, insieme.

Bilancio Sociale 2017

UN ANNO DI SOLIDARIETÀ

COOPI è una Fondazione di partecipazione, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano

È una ONG iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014

È una ONLUS di diritto ai sensi del Decreto Lgs n. 460 del 4/12/1997

Sommario

Editoriale	4
Lettera del direttore	5
Chi è COOPI	6
COOPI e la cooperazione internazionale italiana	8
Governance e organizzazione	10
Staff	12
Policy e Linee Guida	13
Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI	14
Un'organizzazione che opera in rete	15
L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione	18
La Strategia	20
Affrontare la complessità: un approccio regionale alle crisi e per lo sviluppo	23
Africa Occidentale e Crisi del Bacino del Lago Ciad	24
Africa Centrale	26
Africa Orientale e Australe	28
America Latina e Caraibi	29
Medio Oriente e crisi siriana	30
Principali settori di intervento nel 2017	32
Partnership strategiche con il mondo della filantropia e dell'impresa	34
COOPI comunica	35
Le risorse di COOPI	36
Il Bilancio in sintesi	36
Finanziatori e Sostenitori	38
Nota metodologica	43

Progetto Editoriale e supporto metodologico:

Studio Sherpa di Satia Marchese Daelli

Coordinamento:

Comunicazione Istituzionale COOPI

Progetto grafico: Gruppo Egeo Srl

Foto di copertina: Simone Durante, Niger

Foto: Simone Durante, Gemma Perez, Alessandro Ponti, Trinidad Bronte, Boaz Reisel, Sara Magni, Marco Palombi, Archivio COOPI.

Stampa: Brain Print & Solutions Srl

COOPI può ricevere contributi per progetti, donazioni da privati e lasciti testamentari. Per informazioni: coopi@coopi.org - www.coopi.org

COME DONARE:

- C/C postale 990200 intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- C/C bancario di Banca Popolare Etica IBAN IT89A0501801600000011023694
Intestato a "COOPI Cooperazione Internazionale ONG Onlus"
- Online: www.coopi.org

DONA IL TUO 5X1000. Riporta il codice fiscale di COOPI 80118750159 sulla tua dichiarazione dei redditi.

La visione

COOPI aspira a un mondo senza povertà, capace di realizzare concretamente gli ideali di eguaglianza e giustizia, di sviluppo sostenibile e coesione sociale, grazie all'incontro e alla collaborazione fra tutti i popoli.

La missione

COOPI vuole contribuire, attraverso l'impegno, la motivazione, la determinazione e la professionalità delle sue persone, al processo di lotta alla povertà e di crescita delle comunità con le quali coopera nel mondo, intervenendo in situazioni di emergenza, di ricostruzione e di sviluppo, per ottenere un miglior equilibrio tra il Nord e il Sud del pianeta, tra aree sviluppate e aree depresse o in via di sviluppo.

I valori

**Solidarietà - Trasparenza - Neutralità -
Partecipazione - Sostenibilità dell'Intervento - Responsabilità -
Trasferimento di Conoscenze - Innovazione -
Rispetto della Diversità e Lotta alle Discriminazioni -
Valorizzazione delle Risorse Umane.**

Editoriale

La nostra scelta non è di intervenire solo nella massima urgenza per poi occuparci di altro, ma di restare sempre a fianco delle comunità colpite anche nel medio - lungo periodo, per aiutarle a superare le criticità e riavviare un percorso di ricostruzione.



Il 2017 ha visto ancora un incremento delle attività realizzate da COOPI in tutto il mondo.

Questo significa anche che sono aumentate le crisi umanitarie a cui noi abbiamo cercato di dare come sempre una risposta efficace. La nostra scelta non è di intervenire solo nella massima urgenza per poi occuparci di altro, ma di restare sempre a fianco delle comunità colpite anche nel medio - lungo periodo, per aiutarle a superare le criticità e riavviare un percorso di ricostruzione.

Un buon esempio di questo modo di operare è illustrato dalla Campagna “Aiuta un guerriero”. Nelle zone dove la guerra è combattuta duramente per i bambini è impossibile fare una vita normale, andare a scuola, giocare: devono essere davvero dei piccoli guerrieri per superare ogni giorno tutte queste difficoltà. In queste situazioni non ci siamo limitati a fornire cibo e alloggi, ma abbiamo voluto andare oltre l'emergenza ricostruendo un ambiente “normale” in cui anche per i piccoli guerrieri fosse possibile andare a scuola in sicurezza e serenità.

Nello scorso anno le crisi umanitarie si sono spesso intrecciate col fenomeno delle migrazioni, e quindi con le paure di molti e con il rischio di spettacolarizzazioni. Noi abbiamo scelto di non impegnarci in Italia, dove altri hanno certamente una maggiore esperienza, ma di continuare a fare quello che sappiamo far bene, cercando di alleviare le condizioni di disagio economico e sociale che poi spingono milioni di persone a migrare.

Nel Bacino del Lago Ciad, ad esempio, COOPI ha molto incrementato il proprio impegno nel 2017. Si tratta di un'area cruciale, colpita dalla siccità e dall'insicurezza causata dalle incursioni di Boko Haram, e attraversata dalle rotte migratorie che dal cuore del continente portano in Libia. COOPI è presente in tutti i quattro paesi colpiti dalla crisi, con programmi diversificati che vanno dalla sicurezza alimentare alla ricostruzione delle scuole all'aiuto al reinserimento dei migranti respinti.

Cercheremo nel Bilancio Sociale di darvi conto di tutte queste attività; ma al di là di questa rendicontazione, tutti i nostri amici sanno di poter sempre avere informazioni aggiornate sulle nostre attività, leggendoci su www.coopi.org o mandando un messaggio a me: sarò ben lieto di rispondere.

Claudio Ceravolo

Presidente COOPI

Lettera del Direttore

Si è trattato di un anno impegnativo che ha visto COOPI protagonista in tanti contesti e in molti Paesi diversi, elemento che ha contribuito a potenziarne la credibilità sullo scenario internazionale e ad accrescerne la consapevolezza come organizzazione.



Nel 2017 le attività di COOPI sono aumentate significativamente sia nei Paesi in cui l'organizzazione era già presente che nei Paesi di nuova operatività. Un rafforzato riconoscimento da parte di finanziatori e istituzioni di COOPI come partner capace e affidabile sul campo va sicuramente citato fra gli elementi che hanno contribuito a questa crescita.

Il 2017 ha visto le migrazioni al centro dello scenario internazionale, legate soprattutto a contesti di guerra e di emergenza umanitaria. La risposta di COOPI si è potenziata sia nei Paesi di partenza che di transito dei migranti, prime fra tutte nelle regioni dell'Africa Occidentale e del Medio Oriente, dove abbiamo svolto un ruolo di supporto e formazione dei migranti, sia in termini di prima accoglienza e logistica che per sostenerli nel superamento dei traumi subiti e renderli più consapevoli circa i rischi legati alle migrazioni. Fra i Paesi che hanno visto il maggior impegno su questo fronte va sicuramente ricordato il Niger, dove abbiamo assistito molti migranti di rientro dalla Libia.

Nel corso del 2017 abbiamo rafforzato anche l'approccio regionale all'intervento nelle crisi umanitarie e il lavoro in rete con altre ONG e con Istituzioni ed Enti Locali, a tutto vantaggio dell'efficacia degli interventi sul campo. Una costante ricerca di partnership internazionali ha fatto la differenza in molte situazioni e in aree duramente colpite da guerre o calamità naturali come, solo per citare alcuni esempi, il Medio Oriente, il Bacino del Lago Ciad o l'Africa Orientale. I risultati ottenuti sono anche la conseguenza di una presenza sul campo continuativa nel tempo e della collaborazione costante con la società civile sul territorio.

È proseguito l'investimento sulla formazione dello staff per migliorare sempre più qualità ed efficacia del lavoro. Da evidenziare soprattutto un ulteriore rafforzamento e articolazione della formazione rivolta allo staff espatriato arricchitasi anche di percorsi per figure professionali specifiche della cooperazione internazionale. Fronte questo destinato a svilupparsi ulteriormente grazie alla collaborazione con enti di alta formazione sia italiani che in altri Paesi europei.

Complessivamente si è quindi trattato di un anno impegnativo che ha visto COOPI protagonista in tanti contesti e in molti Paesi diversi, elemento che ha contribuito a potenziarne la credibilità sullo scenario internazionale e ad accrescerne la consapevolezza come organizzazione. Tutto questo naturalmente grazie in primo luogo al contributo e alla collaborazione delle tante persone che lavorano e collaborano con COOPI, in Italia e all'estero, ai partner locali e a tutti i nostri finanziatori e sostenitori in tutto il mondo.

Ennio Miccoli
Direttore COOPI

Chi è COOPI



FOTO: SIMONE DURANTE

COOPI - Cooperazione Internazionale è un'organizzazione non governativa italiana, fondata a Milano il 15 aprile 1965, da padre **Vincenzo Barbieri**.

Da oltre 50 anni si impegna a rompere il ciclo delle povertà ed accompagnare le popolazioni colpite da guerre, crisi socio-economiche o calamità naturali verso la ripresa e lo sviluppo duraturo, avvalendosi della professionalità di operatori locali e internazionali e del partenariato con soggetti pubblici, privati e della società civile.

COOPI è una fondazione di partecipazione che nel 2017 è stata presente in **28 paesi di Africa, America Latina e**

Caraibi, Medio Oriente, con 238 progetti umanitari che raggiungono quasi 3.000.000 di persone. Nel 2017, ha ampliato la sua presenza a 3 nuovi paesi, Siria, Giordania e Iraq e ha ripreso le attività in Camerun.

Si distingue a livello internazionale per la cura della malnutrizione materno-infantile, per gli interventi di sicurezza alimentare, per la protezione delle vittime dei conflitti, per la promozione dei diritti dei popoli indigeni, per la realizzazione di progetti che introducono l'energia rinnovabile in contesti difficili e per il suo operato nel campo della riduzione del rischio disastri.

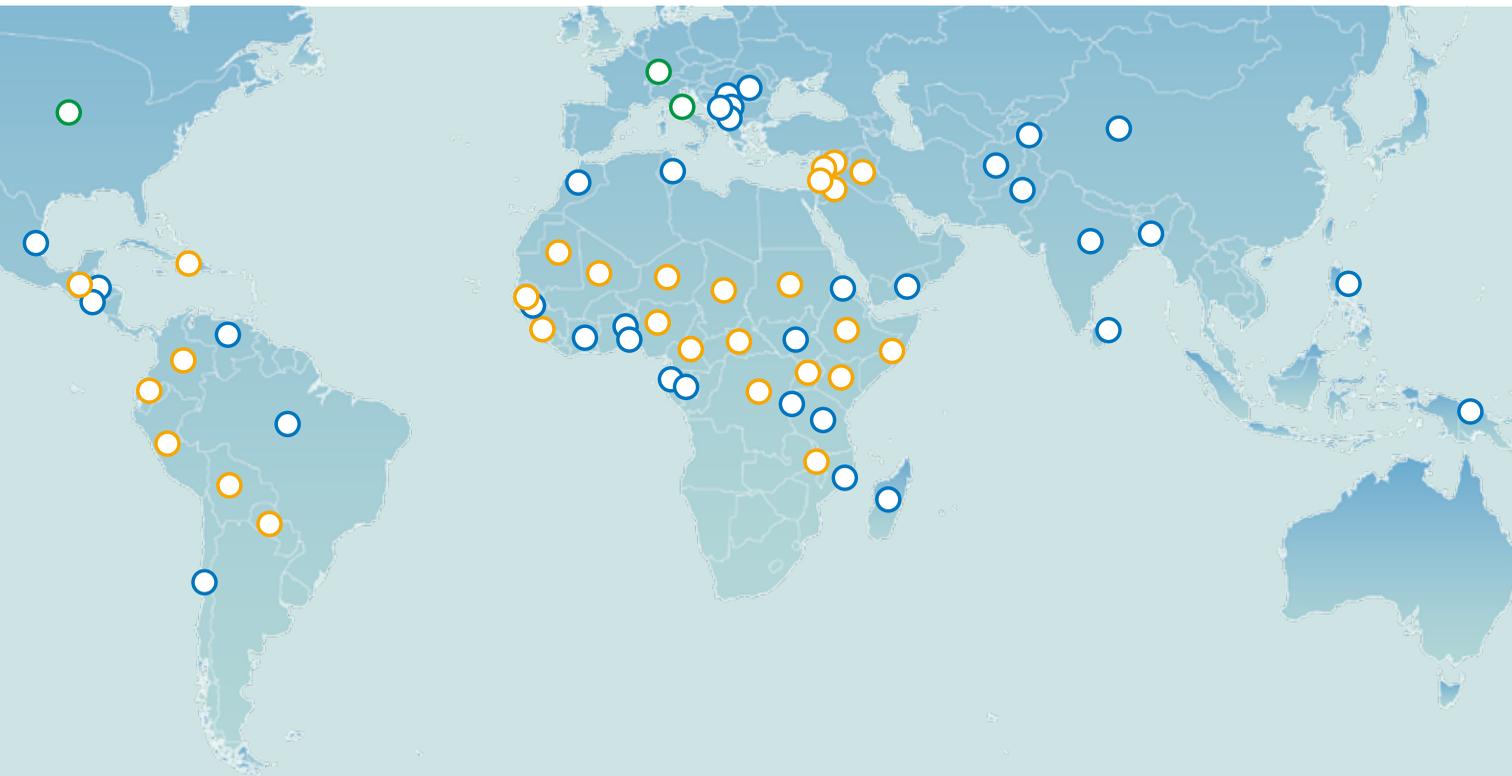
Nota come la "Ong del fare", dal 1965 ad oggi COOPI - Cooperazione Internazionale ha aiutato più di **100 milioni di persone**, con più di **1.700 progetti in 65 Paesi**, impiegando circa **4.500 operatori** espatriati e **58.000 operatori locali**.

Chi è COOPI

○ Paesi in cui COOPI opera oggi

○ Paesi in cui COOPI ha operato in passato

○ Oltre che in Italia, COOPI è attiva con campagne di sensibilizzazione e fundraising anche negli USA, attraverso l'American Friends of COOPI (www.cooi.us) e in Svizzera, grazie all'associazione COOPI Suisse (www.suisse.cooi.org).



I NUMERI DI COOPI	2017	2016	2015
Paesi	28	24	24
Progetti	238	199	206
• Progetti internazionali e Italia	212	173	179
• Progetti di sostegno a distanza	26	26	27
Beneficiari	2.957.914	2.601.165	2.220.800
• Beneficiari progetti internazionali e Italia	2.956.000	2.599.017	2.218.309
• Beneficiari del sostegno a distanza	1.914	2.148	2.491
Operatori internazionali	121	111	98
Operatori locali	2.500	2.800	3.000
Staff Italia	63	66	62
Volontari in Italia	400	356	405
Sedi regionali e gruppi locali	3	4	9

COOPI e la cooperazione internazionale italiana

Il 15 aprile 1965 Padre Barbieri fonda COOPI. Ma la storia di COOPI comincia prima, già nel 1961 quando il giovane gesuita Vincenzo Barbieri viene inviato dai superiori a studiare a Lione alla Facoltà di Teologia, in vista di una futura partenza per il Ciad come missionario. In Francia incontra un ambiente culturale molto più vivace ed aperto rispetto a quello che permeava la provincia italiana negli anni precedenti il Concilio Vaticano II ed entra in contatto con movimenti laici internazionali impegnati da anni nel volontariato nei Paesi in via di sviluppo. Nel 1962 Barbieri rinuncia a partire come missionario e rientra a Milano con l'intenzione di formare volontari pronti a partire per il sud del mondo. È lui ad introdurre la componente laica nelle missioni e a fondare



Nasce Cooperazione Internazionale. Padre Barbieri forma ed invia laici all'estero per missioni che durano almeno 2 anni.



COOPI realizza a Malta il suo primo progetto finanziato dal Governo italiano. L'uso di fondi pubblici porta l'Associazione a passare dal volontariato al professionismo.



COOPI è una delle prime Ong europee a firmare un accordo di partenariato con il Dipartimento Aiuto Umanitario della Commissione Europea.



COOPI comincia ad assistere gli ex bambini soldato in Sierra Leone e partecipa alla "Missione Arcobaleno".

1965

1976

1993

1999

1966

1980

1994

2002

COOPI contribuisce alla stesura della Legge Pedini, che istituisce il servizio civile internazionale.

La crisi dell'Ogaden, in Somalia, spinge COOPI a realizzare il primo progetto di assistenza umanitaria.

Dal Congo COOPI si prepara ad accogliere la popolazione in fuga dal genocidi in corso in Ruanda e a riportare a casa 15 mila bambini persi durante la fuga.

COOPI sperimenta in Rep. Dem. Congo la "cura terapeutica comunitaria" per salvare i bambini dalla malnutrizione. Questo approccio d'emergenza verrà adottato come protocollo governativo.



Chi è COOPI

“Cooperazione Internazionale”. Il termine viene così utilizzato per la prima volta per identificare la componente laica del lavoro nelle missioni, che può essere anche indipendente da quella religiosa. Da poco ordinato prete, Padre Barbieri affitta insieme ad un gruppo di laici due case a Milano destinate ad accogliere i volontari, decidendo così di dedicare la sua vita alla formazione e all’organizzazione di volontari desiderosi di partire per i Paesi del Sud del mondo. **Da qui prende avvio un cammino lungo più di 50 anni durante i quali COOPI e la cooperazione internazionale italiana con tutte le molteplici voci cresceranno e si trasformeranno insieme.**



COOPI inaugura in Ecuador il primo ospedale che integra medicina ufficiale e tradizionale, COOPI inaugura l’approccio interculturale che verrà adottato dalla Bolivia per promuovere salute e giustizia indigene.



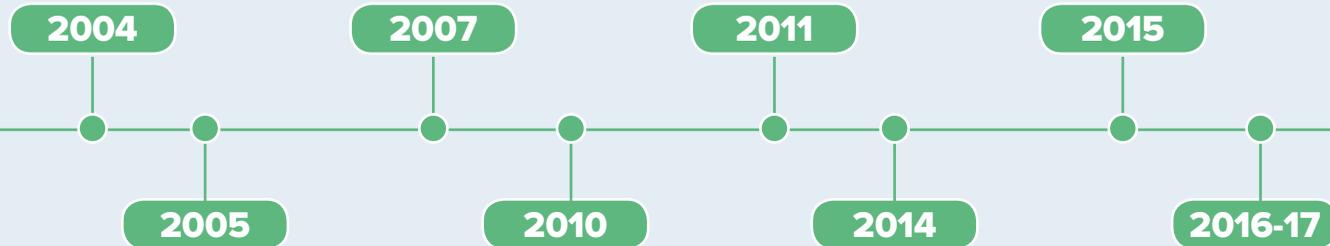
Per ridurre il rischio disastri, COOPI mappa il territorio impiegando tecnologie mobili e satellitari e coinvolgendo attivamente le comunità locali in Malawi.



COOPI festeggia 50 anni. In occasione di questo anniversario importante COOPI presenta la sua Strategia 2015-2020 e pubblica il suo primo Bilancio Sociale.



COOPI e Padre Barbieri ricevono la menzione speciale al Premio per la Pace della Regione Lombardia e l’Attestato di Benemerita Civica del Comune di Milano.



COOPI contribuisce alla ratifica della convenzione ILO 169 sui diritti dei popoli indigeni da parte della Rep. Centrafricana. È un successo per COOPI che da anni lavora nel Paese per tutelare e promuovere i diritti dei pigmei Aka.

Il Governo etiopie premia il progetto di COOPI di accesso alle energie rinnovabili in Etiopia per l’altissimo beneficio che fornisce alle comunità.

COOPI affronta le crisi umanitarie con un approccio regionale integrato ed è sempre più attiva nel campo delle migrazioni e dell’educazione in emergenza.



Governance e organizzazione



FOTO: SIMONE DURANTE

COOPI ha alle spalle più di 50 anni di storia durante i quali l'organizzazione è cresciuta costantemente e si è strutturata per far fronte alle sfide di una cooperazione internazionale in continua evoluzione.

Queste trasformazioni non hanno però intaccato la sua identità e i suoi valori fondanti, sanciti dalla Carta dei Valori dell'organizzazione e condivisi dalle persone che vi aderiscono e che con essa collaborano.

Nel 2010 COOPI si è trasformata da Associazione in Fondazione di Partecipazione; una scelta che, oltre a testimoniare la maturità raggiunta, offre all'Organizzazione maggiore stabilità e rafforza la sua affidabilità con i finanziatori, permettendo anche una maggiore partecipazione degli stakeholder del Sud del mondo nel processo decisionale e nelle attività sul campo.

Oggi COOPI è una Fondazione che conta 72 Soci Fondatori, il cui scopo è "contribuire a uno sviluppo armonico e integrato delle comunità con le quali coopera, nella consapevolezza che attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli si perse-

guano ideali di eguaglianza e giustizia per ottenere un migliore equilibrio mondiale." (Statuto, art 2.01).

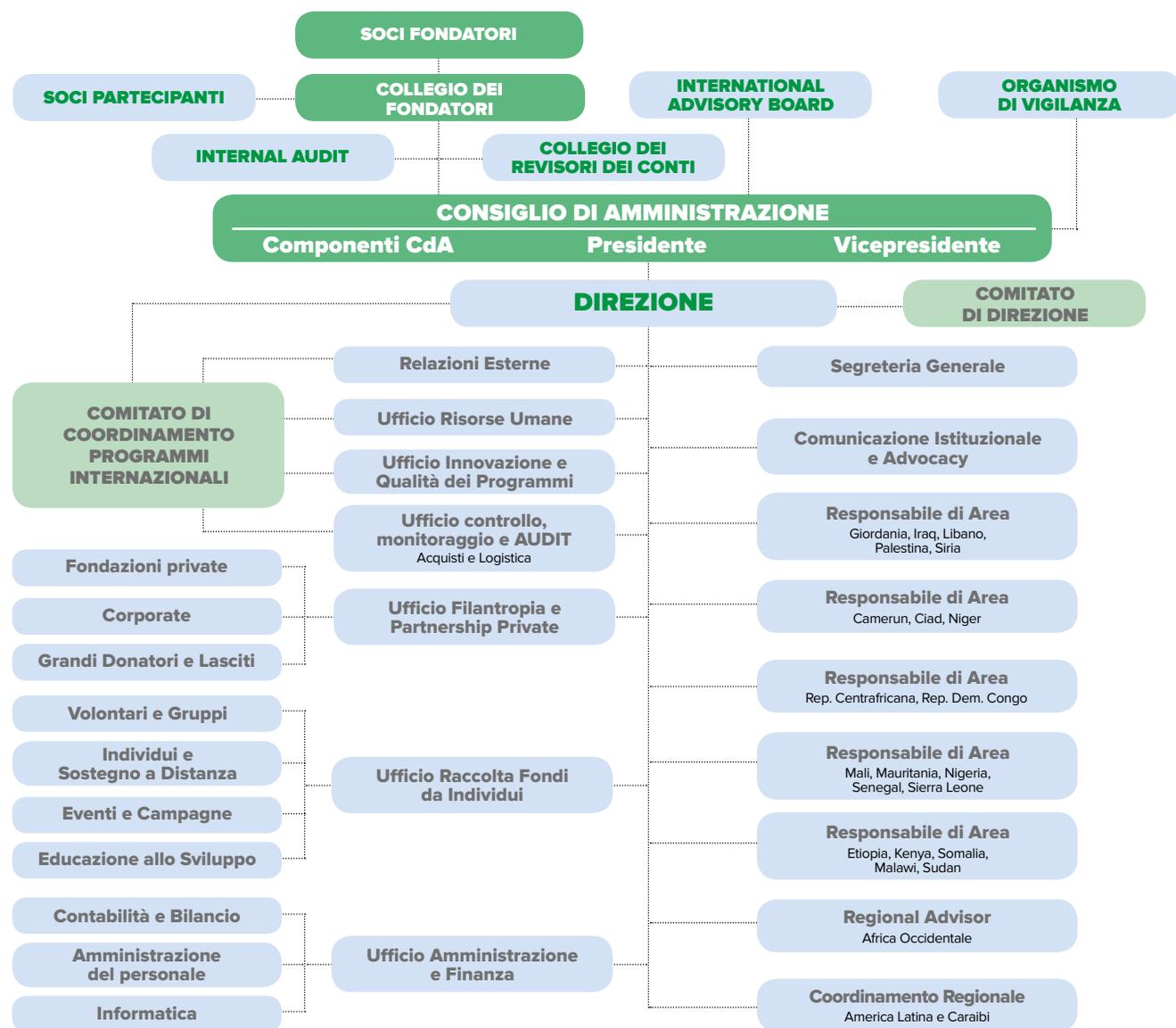
Credibilità e reputazione hanno per Coopi un valore inestimabile. COOPI ritiene quindi essenziale esprimere con chiarezza valori, principi e responsabilità che ne orientano i comportamenti nelle relazioni con donatori, beneficiari, partner di progetto, persone che lavorano con Coopi e con qualsiasi interlocutore interessato alle attività dell'organizzazione. Attraverso il **Codice Etico**, approvato nel 2012, Coopi testimonia la propria accountability verso gli stakeholder su missione e valori, efficacia delle attività intraprese, efficienza della struttura organizzativa, legittimità dell'essere Ong e meccanismi di prevenzione dei reati.

Chi è COOPI

Negli ultimi dieci anni COOPI ha fatto uno sforzo di cambiamento importante, anche a livello organizzativo.

Al fine di gestire efficacemente l'organizzazione è stato definito e adottato un Modello Organizzativo che segue le indicazioni fornite in merito dal D. Lgs. 231. È stata quindi definita una chiara struttura organizzativa di cui fanno parte, fra l'altro: l'organigramma, le articolazioni funzionali e i ruoli della struttura operativa; i processi e le attività; diciotto procedure interne. L'organizzazione si è inoltre dotata di un Organismo di Vigi-

lanza indipendente con funzioni di controllo dell'adeguatezza delle procedure organizzative, che nel corso del 2017 si è riunito 8 volte. Anche l'organigramma di COOPI negli ultimi anni è stato rivisto a più riprese creando nuovi uffici e modificando in parte attribuzioni e metodi di lavoro di quelli già esistenti sia a livello centrale che nei Paesi di intervento per rendere effettivo il graduale decentramento delle attività gestionali e operative e per garantire in maniera efficace il ruolo di indirizzo, supporto e controllo dell'operato complessivo da parte della sede centrale.



Nel 2017 il Collegio dei Fondatori si è riunito 1 volta, il Consiglio di Amministrazione 9 volte, il Collegio dei Revisori 3 volte. Nessun componente degli organi di governo della Fondazione riceve alcun compenso per la carica ricoperta e l'attività svolta in relazione alla propria carica.



Lo **Statuto** e il **Codice Etico** di COOPI si possono conoscere nel dettaglio visitando www.cooopi.org

Staff

COOPI è un'organizzazione non governativa che conta 63 dipendenti e collaboratori di sede, 121 operatori espatriati e circa 2.500 operatori locali. A questi si aggiungono 303 persone che hanno collaborato occasionalmente per campagne specifiche di raccolta fondi.

COOPI collabora con professionisti pronti a mettere a disposizione le proprie competenze. L'attenzione al reclutamento, gli interventi puntuali di formazione e la valorizzazione delle risorse umane garantiscono la presenza di persone competenti e motivate.

Ogni anno COOPI riceve decine di migliaia di curriculum e seleziona con un processo ispirato a criteri di trasparenza e meritocrazia centinaia di operatori e consulenti tecnici con cui collaborare per realizzare i suoi progetti in tutto il mondo. Il capitale di COOPI sono le Risorse Umane che si impegnano quotidianamente per costruire un mondo migliore.

L'operato dello staff, sia quello di sede che gli operatori espatriati, viene periodicamente valutato mediante un processo che include un'autovalutazione da parte della persona interessata, valutazioni da parte del superiore diretto e di altre figure con cui si relaziona regolarmente nell'ambito delle sue mansioni lavorative e da parte della funzione responsabile della gestione delle Risorse Umane. Alla valutazione, il cui esito viene illustrato al diretto interessato, se del caso segue la pianificazione di interventi formativi mirati a colmare le lacune eventualmente evidenziate o la proposta di un percorso specifico di crescita professionale.

COOPI investe sempre di più in un sistema formativo efficace ed efficiente, coinvolgente e innovativo capace di diffondere la cultura della formazione e di accompagnare i processi di cambiamento. Ogni anno COOPI predispone un Piano Formativo Annuale che prende in considerazione le esigenze formative di tutto lo staff, sia in sede che nei Paesi in cui opera e promuove svariate iniziative di formazione mirate.

COOPI segue le buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro a tutela di tutti i collaboratori di sede e inoltre chiede al personale partente di seguire le indicazioni e prescrizioni fornite nella "guida dell'espatriato" e le indicazioni della Guida Sanitaria redatta da COOPI e adottata da tutte le organizzazioni di Link 2007 e che fanno riferimento alla SISCOS (che fornisce servizi di assistenza alle Ong che operano nella cooperazione internazionale).

Inoltre COOPI porta avanti in tutta Italia numerose iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle professioni della cooperazione internazionale. A livello di alta formazione, COOPI partecipa al Cooperation & Development Network che comprende i Master di Pavia, Cartagena de Indias, Bethlehem, Kathmandu e Nairobi.

LA SQUADRA IN CIFRE

54 dipendenti

(36 donne e 18 uomini), di cui 13 part-time

9 collaboratori (8 donne e 1 uomo)

121 operatori espatriati

2.500 operatori locali circa

FORMAZIONE: NUMERI CHIAVE

Corso operatori espatriati

63 giornate; 81 partecipanti

Formazione continua espatriati

25 ore; 136 partecipanti

Staff Sede

84 ore; 78 partecipanti

Nuovi inserimenti nell'organizzazione

150 ore; 20 partecipanti

Policy e Linee Guida

COOPI redige Policy sui temi chiave per il suo operato e sui quali ha un'esperienza consolidata in oltre cinquant'anni di lavoro sul campo.

Questi documenti illustrano il posizionamento dell'organizzazione sugli argomenti trattati a partire dalla definizione del quadro di riferimento teorico internazionale entro il quale l'approccio di lavoro è maturato e su cui si fonda.

Le Policy hanno un duplice obiettivo: aiutano l'organizzazione a confrontarsi sui temi centrali per i propri programmi e a condividere e a concordare l'approccio di lavoro e nel contempo esplicitano e fanno conoscere la posizione istituzionale rispetto ai diversi argomenti trattati. Le Policy completano quindi i valori, la visione, la missione articolando in maniera più approfondita le modalità di lavoro e la strategia

sottesa ai programmi definiti dall'organizzazione.

Inoltre, in concomitanza con ciascun documento di policy, viene elaborato un documento di linee guida che traduce il livello teorico nella pratica della gestione dei programmi e accompagna gli operatori a concretizzare quanto espresso e a rendere gli interventi sostenibili ed efficaci.

Nel 2017 COOPI ha inoltre redatto un documento di orientamento e linee guida sull'Educazione in Emergenza in preparazione alla predisposizione di una Policy su questo tema.

 Le policies di COOPI si possono consultare sul sito www.cooopi.org alla pagina Policy.

LE POLICY DI COOPI

Sicurezza Nutrizionale (2017)

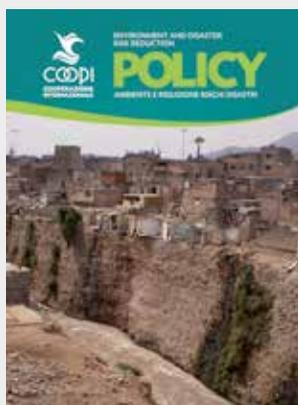
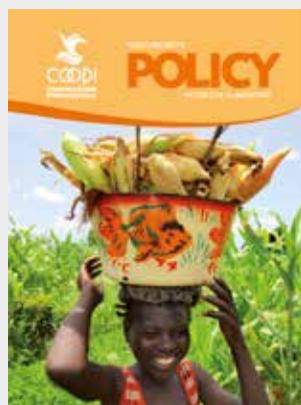
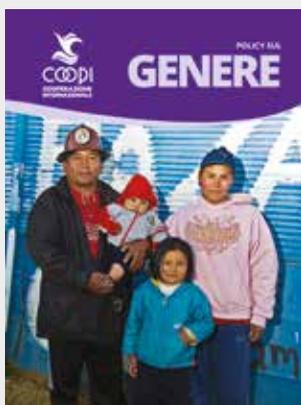
Protezione (2016)

Genere (2015)

Sicurezza Alimentare (2014)

Ambiente e Riduzione Rischi Disastri (2013)

Infanzia (2011)



Il Project Cycle Management nell'approccio di COOPI

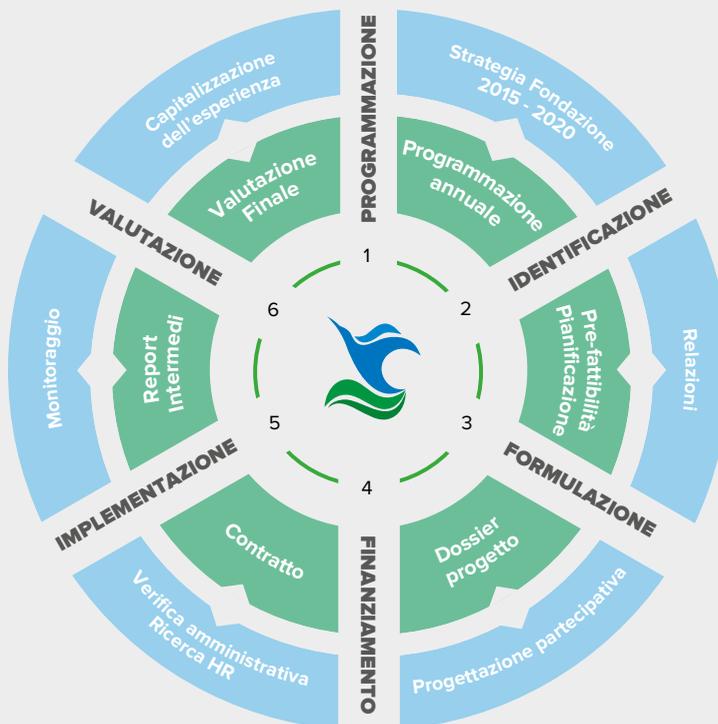
La programmazione strategica, la progettazione, l'implementazione e la valutazione dei progetti di COOPI sono il risultato di un approccio organico e sinergico tra Sede Centrale e Paesi d'intervento, tra COOPI e comunità locale e l'intero processo di progettazione e gestione si ispira ai valori dell'organizzazione.

Per questa ragione si è deciso di descrivere il Project Cycle Management evidenziando in maniera puntuale come i valori sanciti dalla Carta dei Valori di COOPI vengano applicati in pratica. La solidarietà e la trasparenza sono alla base del processo decisionale che va dalla definizione del documento di strategia di COOPI alla programmazione annuale dei Paesi in cui essa opera. I progetti nascono dalla convinzione che nulla deve essere "calato dall'alto", bensì ampiamente definito grazie a una partecipazione di tutti gli attori coinvolti

nel processo, identificazione che garantirà una progettazione sostenibile, rispondente alle reali priorità, rispettosa delle diversità e volta a contrastare ogni forma di discriminazione. La valorizzazione delle risorse umane è al centro dell'operato dell'organizzazione, dalla Sede centrale allo staff locale, per migliorare la qualità degli interventi con una piena assunzione di responsabilità ad ogni livello ed in ogni fase dell'intero processo.

Le attività di COOPI sono sempre realizzate attraverso il coinvolgimento della popolazione e delle autorità locali a cui si vogliono trasferire conoscenze e strumenti innovativi volti a migliorare le loro condizioni di vita.

Anche nel 2017 COOPI ha inoltre continuato a sviluppare una serie di strumenti a supporto di staff e operatori sul campo in modo che possano meglio gestire le attività, lo scambio di informazioni e la capitalizzazione del sapere.



Un'organizzazione che opera in rete

È nella natura delle Ong come COOPI operare in rete collaborando, sostenendo ed ottenendo sostegno da una pluralità di soggetti appartenenti a realtà spesso molto lontane fra loro: geograficamente, culturalmente, economicamente.

Questa caratteristica fa di COOPI sempre più un facilitatore che:

- **favorisce l'incontro** fra bisogni sociali - spesso estremi - e risorse utili, grazie ad una conoscenza approfondita dei contesti in cui opera e alla buona reputazione conquistata in tanti anni di lavoro sul campo;
- **promuove l'economia locale** e l'empowerment delle popolazioni del Sud del Mondo, grazie alla capacità di attivare le energie migliori delle comunità in cui opera con processi partecipativi aperti e ispirati a principi di democrazia, uguaglianza e supporto ai più deboli;
- **potenzia gli impatti degli interventi** sul campo, grazie alla capacità di valorizzare e coordinare la collaborazione con

partner locali, altre Ong e istituzioni locali e internazionali;

- **alimenta un circolo virtuoso di fiducia con finanziatori e donatori**, adottando procedure trasparenti e ispirate alle migliori pratiche di gestione per un impiego corretto ed efficace dei fondi messi a disposizione;
- **promuove il cambiamento culturale** anche nel Nord del Mondo, con una costante attività di testimonianza, organizzazione e partecipazione a iniziative sul tema, comunicazione sui media e formazione, nelle scuole come in tanti altri luoghi. Nella 'mappa' seguente si è cercato di evidenziare i principali interlocutori dell'organizzazione per dare un'idea, anche visiva, della grande articolazione di collaborazioni e interazioni che ne caratterizza quotidianamente la vita, pur consapevoli che nessuna rappresentazione può restituire appieno la ricchezza delle relazioni interne all'organizzazione e fra questa e i suoi stakeholder esterni.

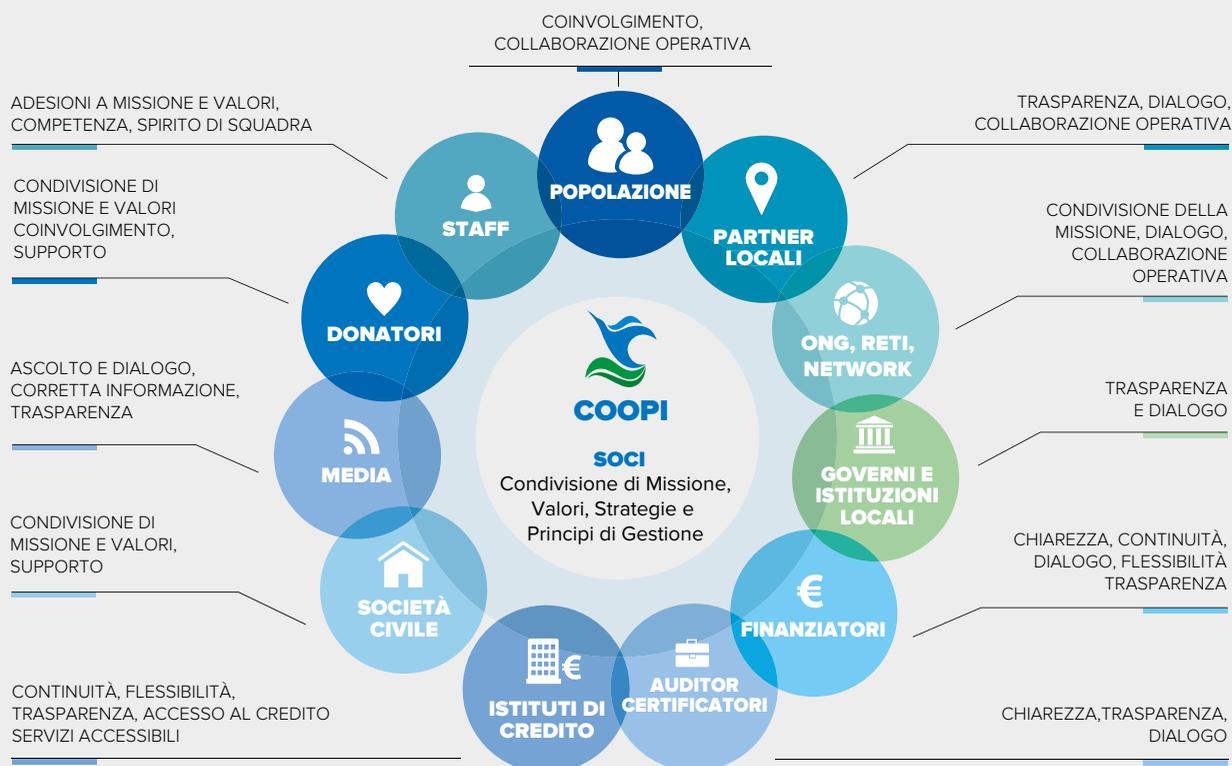




FOTO: ARCHIVIO COOPI

Fanno parte della rete di COOPI anche alcune organizzazioni indipendenti, ma nate per sostenere le attività di COOPI e collaborare sistematicamente con l'organizzazione.

American Friends of COOPI - Consapevole che i problemi globali necessitano di risposte collaborative, e che la ricerca di partnership innovative è il mezzo migliore per ottenere un reale impatto, COOPI ricerca anche negli USA il sostegno di Fondazioni private, aziende e cittadini. Per questo motivo, ha creato "American Friends of COOPI", un fondo che permetterà ai sostenitori americani di poter donare a COOPI beneficiando delle deduzioni fiscali in vigore negli USA. Per saperne di più www.coopi.us.

COOPI Suisse - Opera autonomamente in Svizzera per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dei progetti di COOPI nel Sud del Mondo, relazionandosi con i sostenitori, gli attivisti e la società civile. Mantiene, inoltre, le relazioni istituzionali con i principali attori

della cooperazione internazionale in Svizzera. Per saperne di più www.suisse.coopi.org.

COOPI considera fondamentale il lavoro in rete nel fornire risposte adeguate alle crisi umanitarie e garantire la costruzione di percorsi di sviluppo sostenibile.

Negli anni COOPI ha consolidato articolate relazioni con partner internazionali e locali nell'ottica di:

- garantire la realizzazione di interventi integrati e di qualità attraverso la combinazione dell'expertise di COOPI con altri saperi siano essi scientifici, tecnici o locali;
- migliorare le capacità di advocacy rispetto ai bisogni rilevati sul terreno in collaborazione con attori locali (enti governativi e organizzazioni della società civile), organizzazioni internazionali, università e centri di ricerca e reti esistenti;
- promuovere lo scambio di esperienze, la ricerca scientifica e la capitalizzazione tematica e settoriale;
- assicurare l'impatto delle azioni intraprese.



NETWORK

Università e Centri di Ricerca



Partecipazioni Internazionali



Organizzazioni



COOPI aderisce anche alla Piattaforma Italiana Multisettoriale sull'Energia.

Inoltre partecipa, in quanto membro del Global Compact, al Global Partnership for Effective Development

Co-operation. È rappresentata attraverso l'Osservatorio AIDS presso: Global Fund Advocates Network

• G7 Civil Society Task Force • GCAP (Global Coalition against Poverty- Italia) • Campagna ZeroZeroCinque.

Come membro di Link 2007, aderisce a: ASViS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)

• IAP (Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria) • Forum Permanente del Terzo Settore. In qualità di associato a CoLomba, partecipa all'AOI (Associazione ONG Italiane).

L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione

Nel 2017 COOPI è stata presente in 28 Paesi del mondo, tra Africa, Medio Oriente, America Latina e Caraibi. In 26 di questi Paesi, ha condotto 212 progetti, soprattutto di emergenza e sviluppo e ha sostenuto 1.914 bambini attraverso il Sostegno a distanza. In 2 Paesi (Kenya e Colombia) è presente portando avanti relazioni attive con stakeholder di diverso livello, ma senza attività di stampo umanitario. In totale sono quasi 3.000.000 i beneficiari raggiunti. Nel 2017, COOPI ha ampliato la sua presenza a 3 nuovi paesi, Siria, Giordania e Iraq e ha ripreso le attività in Camerun.



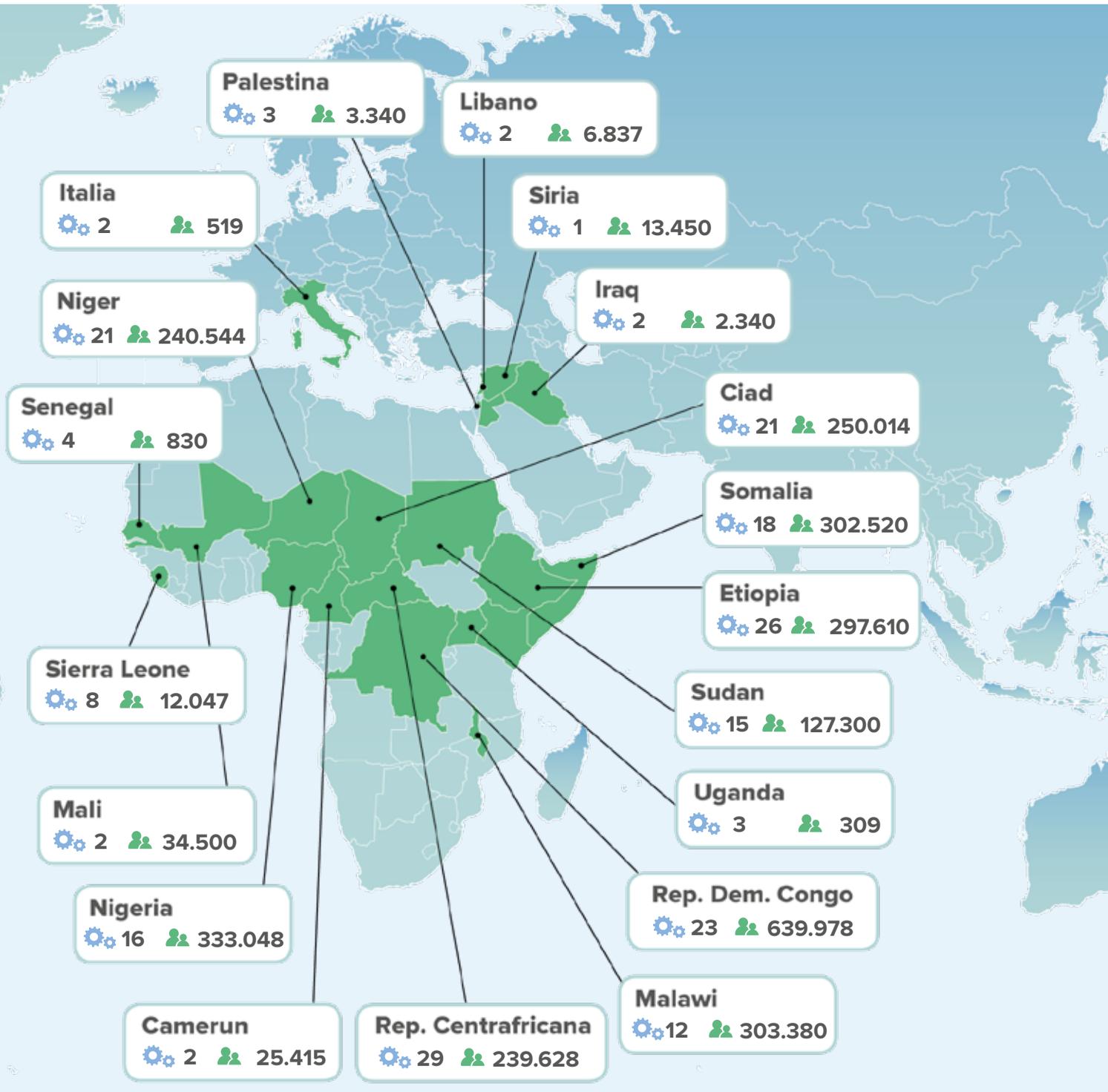
TIPO DI INTERVENTO

- **Emergenza 171**
- **Sviluppo 40**
- **EAS (Educazione allo Sviluppo) 1**
- **Sostegno a distanza 26**



L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione

Legenda//  Numero Progetti  Numero Beneficiari



La Strategia

Nel 2015 COOPI ha approvato la Strategia 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme".

Il documento chiarisce anzitutto i principi cardine dell'approccio di COOPI, che guidano i programmi di intervento dell'organizzazione nelle diverse parti del mondo poi delinea sinteticamente ambiti e linee di intervento chiave per lo sviluppo e la sostenibilità dell'organizzazione nel medio e lungo periodo. La Strategia definisce 5 regioni in cui operare (Africa Occidentale, Africa Centrale, Africa Orientale e Australe, Medio Oriente, America Latina e Caraibi) e 5 settori di intervento prioritari (Sicurezza Alimentare, Sicurezza Nutrizionale, Protezione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri), dandosi l'obiettivo di un miglioramento costante della qualità

della risposta alle crisi umanitarie e della promozione dell'innovazione sul campo, puntando sul coinvolgimento attivo di tutti gli interlocutori.

La Strategia fissa poi alcuni obiettivi funzionali, ritenuti essenziali per il raggiungimento di quelli di più ampio respiro: adattamento costante della struttura organizzativa, rafforzamento delle partnership, capitalizzazione e condivisione interna del know how, crescita del fundraising e accountability verso tutti gli stakeholder, sviluppo delle attività anche nel nostro Paese.



Per consultare per intero la Strategia Coopi 2015-2020 "Miglioriamo il mondo, insieme", www.cooopi.org

Oggi però la situazione socio-politica internazionale è profondamente mutata rispetto al 2015 e COOPI sta rimodulando le sue linee di intervento per far fronte alle emergenze attualmente più pressanti. Fra gli ambiti di intervento prioritari per COOPI, oggi e nel prossimo futuro, ci sono sicuramente la gestione delle migrazioni e l'educazione in emergenza.



FOTO: SIMONE DURANTE



FOTO: MARCO PALOMBI

Gestione delle migrazioni, una priorità irrinunciabile



Secondo i dati UNHCR il numero complessivo di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo nel mondo ha superato i 68 milioni di persone. I soli rifugiati sono circa 25 milioni e nell'anno passato 16,2 milioni di persone hanno abbandonato le loro case.

L'85% dei rifugiati risiede nei paesi in via di sviluppo, molti dei quali sono già estremamente fragili e non ricevono un sostegno adeguato ad assistere le popolazioni ospitate. Le migrazioni in altri paesi o in altri continenti richiedono risorse, sia culturali che materiali, che in molti casi sono inaccessibili a chi vive in zone remote: due terzi delle persone in fuga sfollano all'interno del proprio Paese e quattro rifugiati su cinque rimangono in paesi limitrofi ai loro e quasi.

Complessivamente, il 63% di tutti i rifugiati di cui si occupa l'UNHCR si trova in soli 10 paesi. La Turchia è il principale Paese ospitante al mondo con 3,5 milioni di rifugiati, per lo più siriani, mentre il Libano ospita il maggior numero di rifugiati in rapporto alla sua popolazione nazionale.

Nel settembre 2017 l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi, ha richiesto nuovi posti per il

reinsediamento e altre alternative sicure per la protezione dei rifugiati, incluso il ricongiungimento familiare, per i rifugiati più vulnerabili che si trovano attualmente in 15 Stati prioritari lungo la rotta del Mediterraneo Centrale: Algeria, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Gibuti, Egitto, Etiopia, Kenya, Libia, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Sudan e Tunisia.

In questo panorama, riconoscendo le stime ONU che vedono in Libia oltre 40.000 persone bisognose di protezione internazionale ancora trattenute nel Paese, grazie alla collaborazione fra UNHCR Libia, UNHCR Niger e il governo nigerino, è stato avviato l'Emergency Evacuation Transit Mechanism (ETM) che ha l'obiettivo di fornire assistenza di prima necessità alla ricerca di soluzioni durevoli ai rifugiati e richiedenti asilo più vulnerabili in detenzione in Libia.

COOPI collabora dal 2016 con IOM Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e da dicembre 2017 sistematicamente anche con UNHCR al fine di fornire alle persone evacuate dalla Libia accoglienza e protezione durante il periodo di transito in Niger (per maggiori informazioni si veda il capitolo dedicato alle attività in Africa Occidentale).

Nella foto, l'Alto Commissario ONU per i Rifugiati Filippo Grandi che ha visitato il progetto ETM in Niger eseguito in collaborazione con UNHCR con il Responsabile COOPI Niger Luis Sisto, la responsabile UNHCR in Niger Alessandra Morelli e lo staff COOPI in loco.

Educazione in Emergenza, protezione e futuro dei bambini



Nel mondo l'UNICEF conta 75 milioni di bambini che non vanno a scuola a causa di una situazione di emergenza; e le bambine e le ragazze sono particolarmente vulnerabili:

più esposte al rischio di uscire dal percorso educativo sin dalla primissima età rispetto ai loro coetanei maschi e più esposte al rischio di violenze sessuali, matrimoni forzati, gravidanze precoci. Per quanto riguarda nello specifico i bambini e ragazzi rifugiati, secondo le stime dell'UNHCR, più di 3,5 milioni di bambini rifugiati di età compresa tra i 5 e i 17 anni non hanno avuto la possibilità di andare a scuola nel corso del 2017.

L'educazione è un elemento cruciale per la protezione ed il normale sviluppo dei bambini colpiti da una crisi: la scuola protegge i minori dalle violenze e dal rischio di reclutamento forzato da parte dei gruppi armati, li aiuta a riacquistare un senso di normalità e sicurezza nella loro vita quotidiana, li rende auto-sufficienti, li aiuta ad essere ascoltati e capiti ed è il mezzo migliore per investire nel loro futuro.

Tra le regioni più colpite dalle crisi umanitarie odierne, si segnalano l'Africa Occidentale e Centrale ed il Medio Oriente (per una panoramica della situazione e delle attività svolte in ciascuna area si rinvia ai relativi capitoli regionali del presente

documento). Ed è proprio in queste aree che COOPI oggi è molto attiva, anche con progetti di educazione in emergenza. Nel 2017 nei 7 paesi della regione Africa Occidentale e Centrale, 8,1 milioni di bambini tra i 3 ed i 17 anni avrebbero necessitato di interventi di educazione in emergenza (EiE), ma i fondi sono stati sufficienti per rispondere ai bisogni di soli 3,4 milioni di questi bambini. I conflitti armati di Iraq, Siria e Yemen hanno causato, oltre a morte e devastazione, la fine o l'interruzione prolungata del percorso educativo per oltre 15 milioni di bambini. Le situazioni "di emergenza" spesso si tramutano in lunghi periodi di permanenza in campi e strutture temporanee: quasi il 90% dei rifugiati e sfollati nel mondo ha vissuto lontano dalla propria comunità per oltre 10 anni. Cresciuti senza un regolare percorso educativo, milioni di bambini rischiano di diventare adulti senza certezze né competenze, senza punti di riferimento culturali né professionali.

Tra il 2015 ed il 2017, COOPI ha implementato 35 progetti di EiE in 8 paesi (Camerun, Ciad, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Iraq e Libano) raggiungendo più di **440.000 beneficiari** diretti grazie all'investimento di quasi 17,5 mln €.

FOTO: GEMMA PEREZ



Affrontare la complessità: un approccio regionale alle crisi e per lo sviluppo

Lo scenario umanitario globale è in rapida e continua evoluzione e si registra un aumento costante dei bisogni indotti da disastri di origine naturale e da crisi socio-politiche.

Nell'ultimo decennio le crisi derivate da fenomeni naturali, inasprite dall'aumento in intensità e frequenza degli effetti del cambiamento climatico, hanno causato la morte di oltre 700 mila persone e lasciato circa 23 milioni di persone senza tetto. A questo si aggiunga che, a causa delle numerose crisi socio-politiche dei recenti anni - tra cui ha un grosso peso quella siriana -, il numero complessivo di rifugiati, sfollati e richiedenti asilo al mondo ha raggiunto cifre che non si registravano dalla seconda guerra mondiale (vedere anche paragrafo dedicato alle migrazioni nel capitolo "Miglioriamo il mondo, insieme: la Strategia di COOPI"). Inoltre, cresce la popolazione urbana mondiale: secondo i dati forniti da UNDESA, nel 2014 il 54% della popolazione mondiale viveva nelle città, dato che si prevede raggiungerà il 66% nel 2050 con un aumento della popolazione urbana pari a circa 2,5 miliardi di persone, di cui circa il 90% si concentrerà in Asia e Africa.

Affrontare fenomeni di questa gravità e portata richiede un'evoluzione continua anche da parte del mondo degli aiuti umanitari e della cooperazione allo sviluppo. Un approccio regionale, non più solo locale, alla progettazione e realizzazione degli interventi è un tassello indispensabile di questa evoluzione che, insieme ad una lunga esperienza maturata sul campo in diversi settori e alla capacità di trovare sempre soluzioni innovative, contribuisce in maniera determinante all'efficacia nel far fronte ai bisogni umanitari nell'immediato e aumentare la resilienza, ridurre la povertà e promuovere uno sviluppo sostenibile nel medio e lungo termine. Per queste ragioni con la Strategia "Miglioriamo il mondo, insieme" COOPI ha definito cinque regioni di intervento prioritarie per ciascuna delle quali ha delineato ambiti e linee di intervento.

Per gli stessi motivi COOPI aggiorna costantemente le priorità dei suoi programmi di intervento in tutte le aree in cui opera coordinandole con quelle socio-politiche internazionali: a questa logica risponde anche il rafforzamento delle attività negli ambiti della gestione delle migrazioni e dell'educazione in emergenza.

REGIONI	N° PROGETTI 2017*	N° BENEFICIARI 2017*
Africa Occidentale	74	896.398
Africa Centrale	52	879.606
Africa Orientale e Australe	74	1.031.119
Medio Oriente	8	25.967
America Latina e Caraibi	28	124.305
Italia	2	519
TOTALE REGIONI	238	2.957.914

* Totale Progetti Internazionali e di Sostegno a Distanza.



FOTO: SIMONE DURANTE

Africa Occidentale e Crisi del Bacino del Lago Ciad

In Africa Occidentale COOPI opera in otto Paesi: Ciad, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone e Camerun e, dal 2018, Mauritania.

Le principali sfide per chi vive e opera in Africa Occidentale sono siccità e desertificazione in preoccupante aumento e peggiorate dal processo di cambiamento climatico in corso, esplosione demografica e epidemie ricorrenti, instabilità politica, fragilità economica e criminalità cui si aggiungono scontri interni dovuti soprattutto alla presenza di diversi gruppi armati legati all'integralismo islamico e conflitti fra allevatori e agricoltori che non di rado mietono numerose vittime nei villaggi.

In questo contesto, nel Bacino del lago Ciad 17 milioni di persone vivono in un'area che da anni affronta una delle peggiori crisi umanitarie a livello mondiale; in termini numerici, la peggiore che l'Africa abbia affrontato. Dal 2009 le violenze perpetrate dal gruppo estremista nigeriano Boko Haram in Africa centrale e occidentale non sono mai terminate e gli attacchi contro la popolazione locale sono diventati la norma.



FOTO: SIMONE DURANTE

SAHEL

4 crisi alimentari dal 2005

30 mln di persone (su 150) colpite da insicurezza alimentare

4,7 mln di persone afflitte da malnutrizione acuta

4,9 mln di sfollati e rifugiati

LAGO CIAD

2,2 mln di sfollati

5,8 mln di persone (su 20) colpite da insicurezza alimentare

206.000 rifugiati

500.000 bambini colpiti da malnutrizione acuta severa

Accesso limitato a servizi per la salute, l'acqua e l'educazione

+3 mln di bambini esclusi dal sistema scolastico

EMERGENZA MIGRAZIONE

2.654 decessi nel 2017

134.549 (migranti dal mare) nel 2017 di cui il 76% in Italia

15.000 minori non accompagnati

L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione

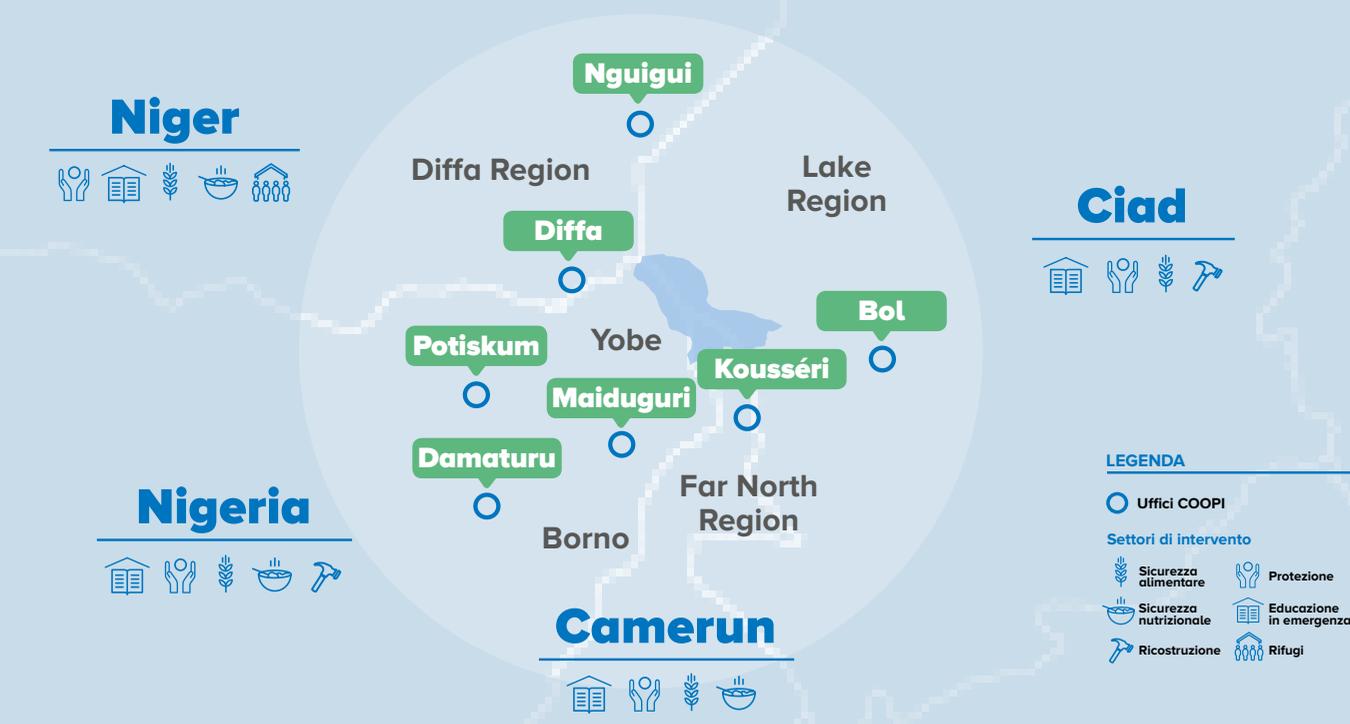
L'intervento di COOPI in questa regione ha come priorità lotta alla malnutrizione, sicurezza alimentare, protezione, riduzione rischi disastri e promozione dell'energia sostenibile con il fine ultimo del rafforzamento delle capacità delle popolazioni di resistere a shock e stress esterni.

Fin dal 2014 COOPI ha risposto alla crisi nel **Bacino del Lago Ciad** con interventi in diversi Paesi che si affacciano sul lago: Niger, Ciad, Nigeria e, dal 2017, Camerun. COOPI ha messo in atto un **programma di intervento multisettoriale rispondendo innanzitutto ai bisogni essenziali immediati delle comunità colpite e, appena possibile, promuovendone resilienza e graduale indipendenza**: sicurezza alimentare, nutrizione, protezione ed educazione sono stati i pilastri di un intervento pluriennale che in ogni area si è articolato a seconda delle necessità specifiche dando supporto a **più di 300.000 persone, fra cui numerosi profughi e migranti interni** fuggiti dalle violenze dei miliziani di Boko Haram e dalla siccità.

COOPI sta dedicando attenzione e sforzi crescenti ai migranti presenti nella regione: dal 2016 collabora con IOM e da dicembre 2017 ha iniziato a collaborare sistematicamente in Niger con UNHCR al fine di fornire accoglienza e protezione alle persone evacuate dalla Libia. Attualmente COOPI gestisce 19 case di passaggio a Niamey e 6 a Agadez assicurando, oltre a vitto e alloggio, un supporto psicologico ad adulti e minori gravemente traumatizzati (non di rado vittime di torture, violenze, tratta), attività socio-ricreative proposte anche per favorire per quanto possibile il ritorno alla normalità e percorsi di formazione e preparazione al reinserimento nella loro località di destinazione finale.

Nel bacino del Lago Ciad, COOPI lavora con **AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**, con autorevoli partner internazionali come **ECHO, UNICEF, UNHCR, la Cooperazione Svizzera, IOM e le agenzie delle Nazioni Unite** e in collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni non governative presenti.

MAPPA DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA CRISI DEL BACINO DEL LAGO CIAD



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Occidentale e nella Regione del Lago Ciad visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi e scarica la pubblicazione "Lake Chad Basin Regional Crisis Response".



FOTO: ALESSANDRO PONTI

Africa Centrale

In Africa Centrale COOPI opera dagli Anni Settanta in Repubblica Democratica del Congo (RDC) e in Repubblica Centrafricana (RCA), entrambe martorate da decenni di dittatura e scontri armati e la cui situazione sociopolitica nel 2017 si è ulteriormente aggravata.

In RDC, un Paese che conta circa 94 milioni di abitanti appartenenti a centinaia di etnie diverse spesso in conflitto fra loro, COOPI è presente dal 1977 con progetti di emergenza e di sviluppo in molte parti del Paese. L'intervento di COOPI in RDC, destinataria della più lunga missione umanitaria ONU della storia, si è evoluto nel tempo, interessa diversi territori e si articola in diversi settori d'intervento a seconda delle esigenze, e delle emergenze, che caratterizzano ciascuna area del Paese.

Nell'Ituri prevalgono le attività di protezione, di contrasto alla violenza di genere e di promozione del reinserimento nel tessuto socioeconomico di donne vittime di violenza. Nel Nord Kivu COOPI prevalentemente sostiene le formazioni sanitarie locali e combatte la malnutrizione. In Tanganica l'intervento di COOPI spazia dalla sicurezza alimentare (soprattutto con progetti di promozione dell'agricoltura) al supporto sanitario. Nel nord del Paese al confine con la RCA promuove progetti per il rafforzamento della resilienza della popolazione, sia sotto il profilo della lotta alla malnutrizione che della promozione della sicurezza alimentare e della nascita di attività generatrici di reddito. Nel Kasai COOPI opera su più piani integrando gli interventi di lotta alla malnutrizione e di promozione della sicurezza alimentare, di protezione dell'infanzia e reintegro di bambini e bambine associati a

gruppi armati, della promozione dell'accesso alle cure. Inoltre, attraverso il sostegno a distanza in RDC COOPI sostiene bambini che vivono in strada e bambine accusate di stregoneria.

In RCA COOPI ha iniziato ad operare nel 1974 (l'organizzazione umanitaria internazionale attiva in loco da più tempo) e da allora non ha mai lasciato il Paese. La Repubblica Centrafricana vive dal 2013 una gravissima crisi umanitaria. Dal 2016 la RCA ha un nuovo Presidente, il cui piano per il rilancio del Paese

RDC

94 mln di abitanti l'77% dei quali vive sotto la soglia di povertà

Più di **100 gruppi** armati

Inflazione in costante crescita

4,5 mln di sfollati in costante aumento (7,5 mln previsti per il 2018)

36,6 mln di persone a rischio epidemie, di cui +7 mln a rischio colera

4,5 mln di bambini malnutriti

13,1 mln di persone che necessitano di assistenza umanitaria e protezione, fra cui 7,7 milioni di bambini

L'impronta di COOPI: continuità nell'innovazione

ha ricevuto l'accordo e l'impegno a sostenerlo da parte della comunità internazionale, ma che fatica a far progredire un processo di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR). Con innumerevoli gruppi armati che spadroneggiano nella parte nord e centro-orientale del Paese contendendosi il controllo del territorio e un banditismo molto diffuso nel resto del Paese, la situazione è di emergenza assoluta su gran parte del territorio: sia i rifugiati che gli sfollati interni sono in costante aumento e quasi metà della popolazione dipende dall'assistenza umanitaria per sopravvivere.

Attualmente più di 300 mila persone in 6 prefetture beneficiano del supporto di COOPI che gestisce 5 grandi siti di sfollati, 4 a Bambari e 1 a Bria, dove è anche incaricata delle distribuzioni alimentari. In RCA COOPI porta avanti soprattutto progetti di sicurezza alimentare, protezione dell'infanzia e educazione in emergenza e riabilita infrastrutture operando in territori in cui l'attività degli operatori umanitari è fortemente ostacolata dall'isolamento e dalla mancanza di sicurezza nonché da un sottofinanziamento cronico dell'emergenza.

Per favorire l'integrazione e la partecipazione di donne e ragazze nella vita economica, sociale e politica dell'RCA e per ridurre la diffusione della violenza di genere, COOPI promuove l'aumento di conoscenze e competenze delle donne beneficiarie dei suoi progetti in materia di diritti umani e ne facilita le opportunità lavorative, favorendone di conseguenza l'accesso al credito e ai risparmi.

RCA

4,6 mln di abitanti di cui quasi il 50% dipende dall'assistenza umanitaria per sopravvivere

50% circa dei servizi sanitari di base forniti dagli operatori umanitari

545.500 rifugiati nei Paesi limitrofi (dati OCHA, fine 2017), fra cui Camerun (circa il 50%) e RDC (circa il 30%). Si tratta di quasi 100.000 rifugiati in più rispetto al 2016 (460.000)

700.000 sfollati interni circa a fine 2017, quasi 200.000 in più rispetto al 2016

Centinaia di incidenti di sicurezza ogni settimana, di cui circa metà a causa dei gruppi armati e metà di tipo criminale



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Centrale visita le pagine del sito www.coopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.



FOTO: ARCHIVIO COOPI



FOTO: TRINIDAD BRONTE



Africa Orientale e Australe

In Africa Orientale e Australe COOPI opera in Etiopia, Malawi, Somalia, Sudan e Uganda. Inoltre, a Nairobi (Kenya) COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale Africa Orientale e Australe.

In aree caratterizzate da una cronica scarsità d'acqua, colpite da frequenti siccità, la cui economia è, per contro, basata prevalentemente su pastorizia e agricoltura e gli indicatori di sviluppo umano sono fra i peggiori al mondo, i programmi di intervento di COOPI riguardano prevalentemente i settori Sicurezza Alimentare e Nutrizione, Acqua e Igiene, Ambiente e Riduzione Rischi Disastri e vengono articolati tenendo conto di volta in volta dei bisogni e delle specificità di ciascun contesto.

Per ridurre i livelli di malnutrizione e combattere la povertà tra i gruppi più vulnerabili COOPI realizza interventi diretti di sicurezza alimentare e promuove il miglioramento del reddito dei piccoli agricoltori e artigiani attraverso l'integrazione e la diversificazione dei mezzi di sussistenza e l'aumento delle capacità produttive distribuendo sementi, strumenti agricoli e food vouchers, formando agricoltori e pastori sulle migliori pratiche di coltivazione e cura del bestiame e supportando l'avvio di micro imprese familiari (che contribuiscono anche a disincentivare le immigrazioni irregolari).

Per rafforzare la resilienza agli shock climatici, COOPI lavora per aumentare l'accesso all'acqua potabile attraverso la riabilitazione di punti d'acqua, promuove sistemi di raccolta dell'acqua piovana e di irrigazione efficienti, migliora i servizi igienici nelle abitazioni, nelle scuole e nei presidi sanitari e sostiene la diffusione di buone pratiche igieniche. Attualmente COOPI sta anche portando avanti in Sudan due progetti internazionali molto articolati per la riabilitazione di dighe di bacini idrici, interventi che consentono alle popolazioni di tornare a popolare zone abbandonate a causa della mancanza di acqua.

In Etiopia il peggioramento della situazione sociopolitica ha generato un significativo flusso di sfollati interni e di rifugiati che ha reso immediatamente necessarie attività di gestione dell'emergenza e in particolare di accesso all'acqua. In questo Paese COOPI, anche come strumento per disincentivare la migrazione non regolare, ha attivato inoltre programmi volti a creare opportunità di lavoro in loco, rafforzando la catene di trasformazione dei prodotti primari.

In Malawi il progredire del Paese, rilevato anche dagli indici delle principali istituzioni internazionali, ha invece aperto la strada alla pianificazione di interventi di cooperazione allo sviluppo di più ampio respiro. Fra questi COOPI sta conducendo un'analisi preparatoria per valutare l'opportunità di promuovere nel Paese la coltivazione della Moringa, pianta dalle molteplici proprietà nutritive e curative utilizzata in molte parti del mondo.

Per prevenire e combattere le malattie in Somalia COOPI fornisce servizi medici di emergenza e cure ambulatoriali per il trattamento dell'HIV e della tubercolosi in collaborazione con le strutture sanitarie e le istituzioni locali.

COOPI promuove inoltre la diffusione di fonti energetiche a basso impatto e una gestione ambientale maggiormente sostenibile e integrata da parte delle comunità (come per esempio fornendo le cosiddette stufe migliorate o favorendo la diffusione dell'energia solare).



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Africa Orientale e Australe visita le pagine del sito www.cooi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

CORNO D'AFRICA

Siccità e shock climatici legati al Niño diffusi e molto gravi

14,6 mln di persone colpite da grave insicurezza alimentare

5,2 mln circa di donne e bambini gravemente malnutriti e 640.000 bambini sottoposti a trattamento

1,4 mln di rifugiati e richiedenti asilo da altri Paesi

4,1 mln di sfollati



FOTO: ARCHIVIO COOPI

America Latina e Caraibi



COOPI opera in America Latina dal 1967 (Ecuador); nel 2017 ha continuato ad operare in Bolivia, Ecuador, Guatemala, Haiti, Paraguay e Perù. A La Paz (Bolivia) COOPI ha la sede del proprio Coordinamento Regionale America Latina e Caraibi. Oltre ai paesi riportati COOPI è legalmente presente anche in Colombia, seppur da fine 2013 non ci siano programmi attivi.

Negli ultimi anni l'evolversi della situazione economica, sociale e politica in America Latina, hanno fatto sì che la cooperazione nell'area venisse progressivamente ridotta e riorientata. Pertanto anche il ruolo di COOPI è profondamente mutato, rispondendo per lo più a crisi umanitarie, che nella regione si devono principalmente a disastri di origine naturale (uragani, alluvioni, terremoti, tsunami, siccità, che provocano gravi perdite umane e compromettono i mezzi di sostentamento delle aree più vulnerabili) ed il successivo accompagnamento nei processi di ricostruzione. Mentre per quanto riguarda interventi più classici nel settore dello sviluppo economico e sociale, il ruolo delle ONG internazionali è sempre di più di secondo livello ed orientato verso l'assistenza tecnica a attori locali (istituzionali e non governativi/società civile).

In questo contesto COOPI attualmente conduce soprattutto interventi di emergenza, di riduzione del rischio di disastri e di accrescimento della resilienza delle comunità coinvolte.

Quando parliamo di America Latina e Caraibi, in verità facciamo riferimento a tre aree geografiche eterogenee, ossia l'America del Sud, il Centroamerica ed i Caraibi. Tali sub-regioni presentano caratteristiche fisico-naturali, ambientali, socio-politiche ed economiche diverse tra loro. Nonostante ciò il ruolo e l'approccio di COOPI nei paesi in questione ha delle linee comuni, che si sono definite ed evolute negli anni; focalizzando gli interventi nel facilitare il processo di LRRD (Linking Relief Rehabilitation and Development), garantendo così continuità, pertinenza e sostenibilità nelle diverse aree specifiche di intervento.

A conferma dell'importanza di promuovere tale approccio, assume ancora maggior rilevanza lavorare con una visione regionale, aspetto che si riflette in concreto con la recente concezione ed avvio di programmi multipaese, su problematiche condivise e comuni. Come per esempio nel Gran Chaco Americano (parte dell'area di integrazione conosciuta come ZICOSUR), la seconda biosfera più estesa ed importante dell'America Latina dopo

l'Amazzonia, in un territorio condiviso tra l'Argentina, la Bolivia ed il Paraguay; dove COOPI vanta un'esperienza di diversi anni e dove oggi lavora in consorzio con organizzazioni locali nei diversi paesi, promuovendo modelli di gestione territoriale per la conservazione ambientale integrata alla produzione sostenibile.

Anche nella riduzione del rischio di disastri si riportano azioni a diversa scala, se infatti fino ad ora il lavoro di COOPI era riconosciuto principalmente a livello locale, poco a poco gli interventi hanno varcato i confini transnazionali e assunto rilevanza anche a livello regionale. Come nel caso del consorzio Wirwina, che mira a migliorare le capacità di monitoraggio e allerta dei servizi idro-meteorologici nazionali e locali in Bolivia, Paraguay e Peru, sulla base di nuove tecnologie e dell'esperienza della Protezione Civile Italiana grazie alla partnership con la Fondazione CIMA.



Per saperne di più sull'operato di COOPI in America Latina e Caraibi visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

ALLUVIONI PERÙ (Fenomeno del Niño Costiero 2017)

24 Dipartimenti/regioni

1.948.016 persone colpite, delle quali il 71% nella costa nord del paese

447.018 case collassate

3.703 scuole e **1.159** centri di salute danneggiati

LA RISPOSTA DI COOPI

15.000 persone supportate nei rifugi temporanei

Approvvigionamento di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari (latrine, docce, kit di igiene, campagne di prevenzione contro le malattie endemiche)

Fornitura di energia elettrica grazie all'installazione di pale eoliche

Medio Oriente e crisi siriana



In Medio Oriente COOPI è presente in Siria, Iraq, Libano, Giordania e Palestina. In quest'area COOPI sta sviluppando dal 2016 una strategia di intervento a scala regionale con un approccio integrato di gestione immediata della crisi umanitaria e di rafforzamento della resilienza delle popolazioni ogni qualvolta possibile.

La Crisi siriana, cominciata nel 2011 in Siria e nel 2013 in Iraq, coinvolge anche i Paesi confinanti in modo e misura differenti. In quest'area circa 22 milioni (13,1 milioni in Siria, di cui 5,6 milioni in grave necessità e 8,7 milioni in Iraq) di persone necessitano di assistenza umanitaria in qualche forma, milioni di persone patiscono un insufficiente accesso a cibo e acqua pulita, i bambini al di sotto dei cinque anni non hanno conosciuto altro che la guerra e molte scuole sono chiuse: si contano 2,75 milioni di bambini siriani che non hanno accesso a servizi scolastici in Siria e nei paesi ospitanti. Le necessità non sono diminuite sebbene almeno in Iraq il conflitto militare abbia visto una riduzione di intensità a fine 2017; mentre in Siria lo scontro continua senza ragionevoli speranze di soluzione a breve. Le campagne militari che si sono susseguite senza sosta e le violazioni ripetute delle norme del Diritto Internazionale Umanitario hanno provocato un massiccio movimento di rifugiati e sfollati nella regione. Libano e Giordania, oltre a Turchia e Egitto, vivono ormai da alcuni anni un forte impatto economico e sui servizi di base legato alla presenza di grandi quantità di rifugiati. Infine, la forte politicizzazione del conflitto rende sempre più complesso anche l'intervento umanitario.

COOPI dà il suo contributo alla gestione di questa gravissima emergenza umanitaria in Siria realizzando

interventi di promozione della sicurezza alimentare e dell'autosostentamento rivolti ai più vulnerabili: anche grazie ai finanziamenti e alla collaborazione con AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) COOPI supporta in Siria 2.250 nuclei famigliari (circa 12.500 persone) vulnerabili siano esse sfollati, rifugiati o membri delle comunità ospitanti. In Siria però COOPI si è dotata degli strumenti per lavorare anche a più largo raggio, oltre che sulla sicurezza alimentare, sulla protezione, con la preparazione di centri mobili e centri di primo soccorso per gli sfollati provenienti dalle aree più colpite dalla crisi (da Aleppo a Raqqa a Idlib), e sull'aumento della resilienza e dell'auto-sostentamento (come per esempio la fornitura di strumenti per l'avvio di orti e pollai), con un focus particolare per le persone portatrici di disabilità, sia fisiche che psicologiche, conseguenza della crisi e del conflitto armato. Nel 2017, COOPI ha inoltre condotto un'attività di analisi preparatoria all'ampliamento del proprio intervento nell'area di Aleppo e nel Ghouta orientale.

Il 2017 è stato segnato in Iraq dalla nota battaglia per la presa di Mosul e dal contrasto del governo con il Kurdistan Iracheno (che pure lo aveva appoggiato contribuendo alla liberazione di Mosul), fatto che ha avuto conseguenze dirette anche sull'operato di COOPI in loco, a causa del blocco dei fondi per alcuni mesi, in attesa di un chiarimento della situazione sul piano politico. **In Iraq COOPI realizza dal 2017 attività di educazione in emergenza** (supporto psicologico per ridurre gli effetti traumatici del conflitto sui bambini) e supporta il ritorno ai percorsi di educazione formale primaria e secondaria, con la riapertura di scuole in zone devastate dalla guerra nei territori a sud di Mosul, con il ripristino degli impianti di

distribuzione e purificazione dell'acqua al servizio delle scuole, diffondendo le corrette pratiche di utilizzo dell'acqua e di igiene e promuovendo campagne di riduzione dei rischi legati alla fitta presenza di mine anti-uomo nel territorio. Nel 2017 COOPI ha inoltre svolto un'attività di analisi preparatoria all'ampliamento del proprio intervento in Iraq nell'ambito dell'educazione in emergenza e della diffusione di una corretta gestione dell'acqua, a beneficio delle minoranze Yazide (monte Sinjar) e nella zona di Qa'im di recente liberazione.

In Libano e Giordania COOPI ha soccorso i rifugiati dando una prima risposta alle esigenze più immediate

(distribuzione di coperte ed abiti, creazione di cliniche mobili, azioni di sorveglianza epidemiologica e programmi di vaccinazioni) e a seguire ha iniziato a realizzare azioni per il rafforzamento della resilienza supportando sia le comunità ospitanti che i rifugiati con azioni di protezione dell'infanzia, supporto scolastico, miglioramento delle condizioni idriche ed igieniche di base. Anche grazie al supporto di AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo), in questi Paesi COOPI ha realizzato programmi di Cash for Work che hanno fin qui consentito la riabilitazione di scuole, di infrastrutture, di spazi pubblici urbani e di luoghi di aggregazione sportiva contribuendo a ridurre le tensioni sociali fra comunità ospitanti e rifugiati. Attualmente in Libano e Giordania COOPI sta realizzando interventi di educazione e di ripristino delle scuole nelle zone storicamente più difficili quali la valle della Beqa' in Libano e Balqa in Giordania, dal punto di vista del rafforzamento dei programmi di educazione formale, con l'inserimento di schede di supporto psicologico ai bambini che hanno subito traumi fisici e psicologici, e dal punto di vista del ripristino di ambienti accoglienti e sani. In prospettiva, in Libano e Giordania COOPI si è mobilitata al fine di supportare popolazioni locali e rifugiati nella creazione di micro imprese o nella ricerca di un impiego con un occhio di riguardo al rafforzamento delle capacità di inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili. Nel 2017 nel nord del Libano (regione di Akkar) COOPI ha anche condotto un'attività di analisi preparatoria all'attuazione di un articolato intervento di stabilizzazione dei servizi pubblici di gestione dei rifiuti, da realizzare in collaborazione con 14 Municipalità locali.

In Palestina COOPI è attiva dal 2002 soprattutto nella promozione della formazione professionale, facilitando la creazione di collegamenti adeguati tra le scuole e il mercato del lavoro

ro e supportando le piccole imprese create da giovani. Dal 2006 fino al 2013, ha esteso le sue attività nella Striscia di Gaza, intervenendo principalmente nella gestione dei rifiuti e dal 2016 attuando programmi di protezione attraverso il supporto psico-sociale per giovani adolescenti a Gerusalemme Est e Area C. Nella seconda metà del 2017 inoltre COOPI ha lanciato un programma di servizi di protezione alle donne palestinesi sopravvissute a violenza di genere e usa il sostegno psicologico e l'empowerment economico per aumentarne la resilienza nei quartieri di Silwan e Isawiya di Gerusalemme Est.

SIRIA

Oltre **7 anni** di conflitto

13,1 mln di persone necessitano di assistenza umanitaria in qualche forma

8,2 mln vivono in aree a rischio di pericoli esplosivi

3 mln di persone che è molto difficile raggiungere

6,5 mln di persone non hanno sufficiente accesso al cibo (e 4 milioni a rischio di perderlo)

3 mln di bambini sotto i 5 anni si trovano in uno stato nutrizionale carente

30% dei bambini sono esclusi dal sistema scolastico

5,6 mln di rifugiati

6,1 mln di sfollati

SFOLLATI E RIFUGIATI IN IRAQ, LIBANO E GIORDANIA

3,5 mln di sfollati e 250.000 rifugiati siriani circa in Kurdistan-Iraq (aumento del 28% della popolazione)

1,5 mln di rifugiati siriani circa in Libano (aumento del 27% della popolazione)

659.000 rifugiati siriani circa in Giordania (aumento del 10% della popolazione)



Per saperne di più sull'operato di COOPI in Medio Oriente visita le pagine del sito www.cooopi.org dedicate alle attività nei singoli paesi.

Principali settori di intervento nel 2017



FOTO: BOAZ REIZEL

PROTEZIONE



- 870 bambini associati alle forze armate ricongiunti alle famiglie
- Supporto medico e psicosociale a 20.538 bambini non accompagnati o separati dalle famiglie
- Presa in carico di 2.968 persone sopravvissute alla violenza di genere
- Accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici per 45.897 sfollati
- Alloggi provvisori per 1.500 famiglie sfollate
- 50.871 kit per l'igiene e la potabilizzazione dell'acqua distribuiti

EDUCAZIONE IN EMERGENZA



- 18.531 bambini (di cui 5893 bambine) hanno avuto accesso all'educazione in contesti di emergenza
- 35 progetti realizzati in 8 Paesi negli anni 2015-2017; 440.000 beneficiari

SICUREZZA ALIMENTARE



- 170.160 persone in contesti di emergenza supportate tramite distribuzioni alimentari
- 364.710 persone in contesti di emergenza supportate tramite cash transfer
- 32.600 tonnellate di cibo distribuite
- 230 tonnellate di sementi fornite a 78.000 agricoltori
- 28.364 agricoltori formati alle tecniche agricole
- 19.560 capi di bestiame distribuiti
- 831.045 animali vaccinati
- 36.000 capi di bestiame che ricevono alimentazione supplementare
- 2 filiere produttive/percorsi di vendita supportate

SICUREZZA NUTRIZIONALE



- 98.992 bambini malnutriti presi in carico
- 42.052 donne incinta e allattanti prese in carico
- 1.117 operatori sanitari formati
- 557 volontari comunitari formati
- 104 unità nutrizionali create/supportate

AMBIENTE E RIDUZIONE RISCHI DISASTRI

- 85.888 persone che hanno beneficiato di attività di rafforzamento delle capacità di RRD
- Rafforzamento dei funzionari di 80 municipalità
- 25 brigate formate e attive sul territorio
- 25 piani di contingenza/evacuazione elaborati/aggiornati e simulazioni effettuate (piani di contingenza/evacuazione)
- 16.824 famiglie sensibilizzate alla gestione dei rifiuti solidi urbani e che hanno i raccoglitori per i rifiuti
- 35.600 alberi piantati



ACQUA E IGIENE

- Accesso all'acqua potabile per 301.862 persone
- Accesso ai servizi igienici per 52.710 persone
- 233.904 persone raggiunte da campagne di sensibilizzazione
- 111 Strutture idriche costruite (di cui 1 diga)
- 112 Strutture idriche riabilitate (di cui 3 dighe)
- 420 latrine costruite
- 23 schemi idrici estesi o riabilitati



ENERGIA

- 317 persone membri di varie organizzazioni non governative e internazionali formate sull'accesso all'energia in contesti umanitari
- 850.000 persone che hanno accesso all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili
- 3 impianti a pannelli solari installati e 42 persone formate alla manutenzione degli stessi
- 100 punti di ricarica comunitari e 37 energy hub elettrificati
- 200 studenti hanno completato corsi di formazione sulle energie rinnovabili
- 1 piattaforma globale sull'energia creata
- 692 persone sensibilizzate al tema dell'accesso all'energia in contesti umanitari



MIGRAZIONI

- 1.873 migranti (di cui 617 donne) hanno partecipato ad attività di supporto e ricreative
- 18 micro-imprese costituite da potenziali migranti o returnée

FORMAZIONE

- 83.554 bambini hanno accesso all'istruzione primaria
- 13.903 giovani alfabetizzati
- 1.872 giovani che hanno accesso a corsi di formazione professionale
- 2.000 insegnanti formati
- 270 scuole supportate
- 186 aule attrezzate con materiale scolastico
- 330 persone hanno partecipato a corsi di formazione per lo sviluppo delle capacità imprenditoriali e di marketing per i piccoli business



DISTRIBUZIONE DI CIBO ALLE PERSONE INDIGENTI IN ITALIA

Come noto, l'Italia non è indenne da povertà e fragilità crescenti che coinvolgono fasce sempre più ampie della popolazione. **COOPI porta avanti da tempo un'attività di distribuzione di alimenti a favore di persone in difficoltà, in collaborazione con Banco Alimentare.** L'iniziativa, nata in maniera estemporanea su impulso di Padre Barbieri, raggiunge oggi circa 350 persone, per un totale di circa 700 kg di cibo distribuito ogni anno grazie all'impegno di 15 volontari.

COOPI sta elaborando un progetto per sviluppare maggiormente l'iniziativa e a questo scopo nel 2017 ha preso contatto con una serie di gruppi e organizzazioni attive sul territorio della Provincia di Milano.



FOTO: ARCHIVIO COOPI

Partnership strategiche con il mondo della filantropia e dell'impresa

Continuando il lavoro avviato nel 2016 sulle Fondazioni private in Italia e nel mondo, COOPI ha ulteriormente focalizzato e sviluppato la propria azione rivolta al mondo degli investitori e partner privati, anche creando un nuovo ufficio appositamente dedicato allo sviluppo della raccolta fondi one-to-one rivolta al mondo della filantropia e dell'impresa.

La convinzione di COOPI è che l'implementazione di programmi umanitari e di sviluppo anche di dimensione e impatto significativo debba e possa necessariamente passare attraverso un dialogo e un piano di co-finanziamento multi-stakeholder, dove a uno o più donor istituzionali si possano affiancare soggetti filantropici privati, che apportino risorse su specifiche e concrete attività, nonché punti di vista diversi e arricchenti rispetto alla relazione donatore istituzionale - ONG implementatrice.

Seguendo un trend internazionale ormai consolidato, si sono volute raggruppare sotto un unico modello di approccio tre tipologie di target: 1) Fondazioni in Italia, Svizzera, USA, EMEA; 2) Aziende Corporate di dimensione o visione internazionale; 3) Grandi Donatori e lasciti.

Tratto essenziale dell'azione di partnership e raccolta fondi rivolte a questi soggetti privati è la proposta di finanziare un progetto o attività specifica, non di fare una donazione libera su campagna. Ciascuno di questi soggetti è difatti interessato a vedere chiaramente come la propria donazione possa, in maniera univoca e dimostrando valore aggiunto, ottenere un impatto immediato, significativo e duraturo.

Inoltre, nel panorama attuale, un individuo con propensione filantropica e attenzione ad una filantropia di impatto può utilizzare contemporaneamente più strumenti: il proprio patrimonio personale e i propri investimenti, le donazioni della Fondazione familiare creata ad hoc, le azioni di CSR (Corporate Social Responsibility) dell'azienda in cui lavora.

Coerentemente con il proprio posizionamento globale, l'Ufficio Filantropia e Partnership Private lavora su uno scenario globale e per questa ragione può fungere da rafforzamento alle iniziative di raccolta fondi internazionali di COOPI in Svizzera e negli USA.

In Italia nel 2017 sono proseguite le partnership con **Fondazione San Zeno** su un programma triennale in Palestina di Educazione Tecnica e non formale, **Fondazione Mediolanum** su un progetto educativo in Repubblica Democratica del Congo e **Fondazione Prosolidar** su un programma ambientale in Sierra Leone.

Fra le partnership con aziende si ricorda in particolare quella con Pidielle, family company che produce e vende cosmetici professionali per parrucchieri a marchio **Elgon** che dal 2008 co-finanzia i progetti di COOPI dedicati alle donne in Sierra Leone; negli ultimi tre anni in particolare l'Azienda ha deciso di sostenere un progetto di promozione e rafforzamento della filiera dell'anacardio.

In Svizzera alle azioni di sensibilizzazione e raccolta fondi di COOPI Suisse, realtà giuridicamente indipendente ma nata e sviluppata a Lugano per promuovere e rafforzare i valori di COOPI nella Confederazione Elvetica, si sono aggiunti due progetti con Fondazioni svizzere:

- **La Fondation Alta Mane** di Ginevra ha cofinanziato un interessante progetto realizzato ad Haiti dal titolo "Formazione e sviluppo culturale ad Haiti"
- **La Herrod Foundation di Montreaux** ha invece finanziato un intervento di emergenza alimentare e idrica in Somalia.

Negli USA sono continuate le azioni di incontro con Fondazioni americane, sfociate nell'approvazione da parte della **Newman's Own Foundation** di un contributo per il progetto "Fighting Food Insecurity and Malnutrition in the Ngamdu Area, Nigeria".

In parallelo COOPI ha aderito alla Italy-America Chamber of Commerce (IACC) di New York, avviando contatti con le aziende italiane presenti sul mercato americano e venendo invitata come Official Charity all'evento "Extraordinary Italian Taste Cocktail Gala", realizzato a New York il 07-12-2017.

COOPI comunica

La comunicazione di COOPI si muove costantemente attorno a tre grandi obiettivi: far crescere la notorietà dell'organizzazione, rafforzare le relazioni con i donatori e i partner, diffondere nel vasto pubblico la conoscenza dei temi più rilevanti della cooperazione internazionale.

A cavallo fra il 2017 e il 2018 COOPI ha ulteriormente strutturato le sue attività di comunicazione rispetto al passato declinando in maniera più marcata da un lato il filone di comunicazione istituzionale e di advocacy e dall'altro quello di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolto al grande pubblico. Ciascuno dei due filoni oggi ha un team dedicato, svolge attività, utilizza strumenti e pubblica documenti mirati senza però far venire meno la coerenza con l'identità della Fondazione e facendo sinergia sulle priorità di azione del periodo.

Nel 2017 COOPI si è dotata di un nuovo sito internet, lanciato a inizio 2018, che è più accessibile e facilmente navigabile e al contempo riflette l'evoluzione vissuta dall'organizzazione negli ultimi anni.

Il 20 novembre 2017 è stata lanciata a livello nazionale la nuova campagna **"Aiuta un Guerriero"**, presentata in anteprima a settembre 2017 in occasione di Cascina Aperta. La campagna prende di petto una tematica di grande urgenza e drammatica attualità: garantire l'educazione di milioni di bambini/e e

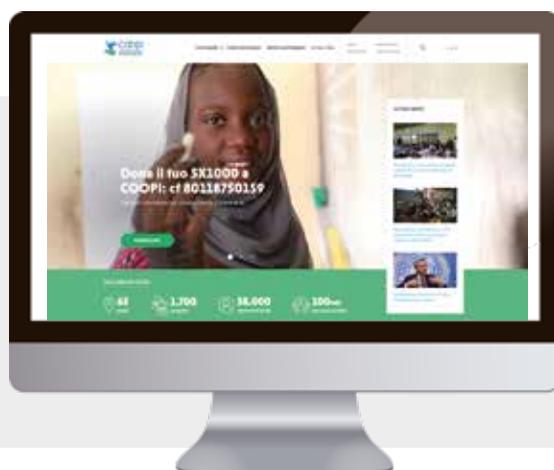
ragazzi/e che vivono in zone di guerra o devastate da altre emergenze umanitarie e, attraverso questa, proteggerli da violenze e soprusi e investire nel loro futuro. L'educazione in emergenza è un tema fortemente unificante anche per COOPI come organizzazione: applicabile a molte delle aree in cui l'organizzazione interviene, come il Medio Oriente devastato dalla crisi siriana e molti Stati africani, integra interventi riconducibili a diversi dei settori di intervento prioritari per la Fondazione come Protezione, Nutrizione, Acqua e Igiene. Il tema, inoltre, interessa un vasto pubblico rivolgendosi sia agli interlocutori istituzionali che ai privati cittadini.

Nel 2017 la comunicazione di COOPI si è anche arricchita per la prima volta di una partnership strutturata con una rivista. Vita, il noto magazine dedicato alle tematiche sociali e al Terzo Settore, ha raccontato ogni mese uno spaccato degli interventi di COOPI facendo conoscere ad un pubblico ampio e motivato le attività svolte dall'organizzazione in relazione alla crisi nel bacino del Lago Ciad.

IN QUANTI HANNO SEGUITO COOPI 2017

coopi.org	200.694
adottareadistanza.coopi.org	109.994
Newsletter	39.955
Youtube	56.406
Facebook	21.441
COOPI news	10.000
Twitter	6.244

La rassegna stampa di COOPI per il 2017 conta 348 uscite



Le risorse di COOPI

Il Bilancio in sintesi

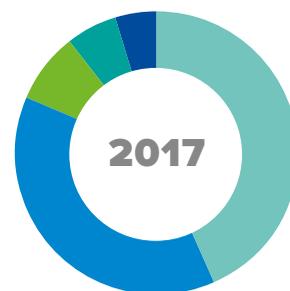
Nel 2017 COOPI ha incrementato in misura significativa le attività sia in ambito di emergenza che di sviluppo, come si può evincere anche dai dati riportati di seguito.

STATO PATRIMONIALE (in Euro)	2017	2016
ATTIVO		
Immobilizzazioni nette	1.180.609	982.642
Crediti verso finanziatori	2.952.538	2.453.494
Crediti verso altri	848.675	828.978
Liquidità	9.861.992	7.014.685
Rimanenze	29.360	-
Risconti progetti in corso	22.087.822	17.420.455
TOTALE ATTIVO	36.960.996	28.700.254
PASSIVO		
Fondo comune	70.000	70.000
Altri fondi liberi	778.845	519.588
Utile d'esercizio	2.983	2.138
TOTALE PATRIMONIO NETTO	851.828	591.726
Fondi per rischi ed oneri	72.721	72.721
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	479.940	438.517
Debiti verso banche	1.341.687	264.879
Altri debiti a breve	2.849.049	2.877.468
Ratei e risconti passivi	229.674	146.876
Risconti progetti in corso	31.136.097	24.308.067
TOTALE PASSIVO	36.960.996	28.700.254
RENDICONTO DELLA GESTIONE (in Euro; Bilancio riclassificato)	2017	2016
PROVENTI		
Entrate progetti	40.912.971	28.491.621
Quote sociali	7.500	7.500
Donazioni (saldo fra raccolta e costi)	832.625	910.824
Rimborsi e proventi vari	48.647	22.249
Proventi finanziari	627.995	587.914
TOTALE	42.429.737	30.020.108
ONERI		
Oneri sostenuti per progetti	38.343.124	26.744.960
Personale e collaborazioni di sede	1.734.499	1.599.100
Oneri istituzionali	609.979	637.753
Oneri generali	783.532	498.244
Oneri finanziari	955.621	537.913
TOTALE	42.426.755	30.017.970
RISULTATO DI ASSOCIAZIONE	2.983	2.138

Da dove provengono i fondi

2017

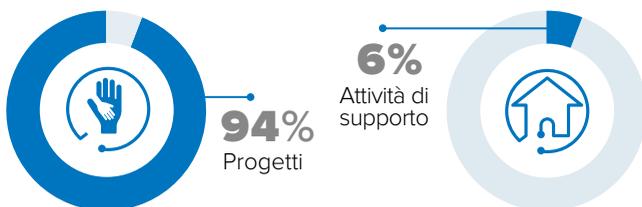
● Unione Europea	44%
● Organizzazioni Internazionali	38%
● Governi esteri	8%
● Enti privati e individui	6%
● Governo italiano ed Enti locali	4%



Impiego fondi per settori di intervento

● Assistenza umanitaria	31%	
● Agricoltura	26%	
● Salute	14%	
● Acqua e servizi igienico-ambientali	13%	
● Formazione	6%	
● Servizi socio-economici	4%	
● Altro (Governance/Diritti Umani, Energia e Altro)	6%	

Come sono utilizzati i fondi



Impiego fondi per area geografica



Africa Orientale e Australe	42%
Africa Centrale	29%
Africa Occidentale	15%
America Latina e Caraibi	10%
Asia e Medio Oriente	2%
Italia	2%

La versione integrale del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2017, assoggettato a revisione contabile da parte di BDO Italia SpA, e la relativa lettera di certificazione sono disponibili sul sito www.coopi.org

Finanziatori e Sostenitori



FOTO: SARA MAGNI

COOPI tradizionalmente basa la propria attività in misura decisiva su fondi cosiddetti “istituzionali”, provenienti da enti, pubblici o privati, la cui missione consiste nel selezionare progetti di cooperazione internazionale considerati meritevoli e finanziarli.

Questa scelta è strettamente legata al modus operandi dell'organizzazione, basato per lo più sulla realizzazione di progetti strutturati con l'obiettivo di far crescere dall'interno le comunità interessate dai progetti rendendole capaci nel tempo di rendersi autonome. Si tratta di progetti che, accanto a interventi per far fronte a specifiche situazioni emergenziali, presentano un'importante componente di promozione di cambiamenti culturali e di generazione di economie virtuose. Progetti di questo tipo richiedono investimenti significativi i cui ritorni si rendono visibili in tempi medio-lunghi che mal si conciliano con

il desiderio di molte persone che effettuano delle donazioni di vedere in tempi brevi i risultati del proprio contributo. I donatori istituzionali, come la Commissione Europea o le Agenzie ONU, hanno invece un approccio al tema più “tecnico” e sono più propensi a prendere in considerazione tempi di realizzazione più lunghi. Per contro, questo tipo di enti richiede che le organizzazioni finanziate da loro dimostrino in maniera molto specifica i risultati prodotti e i cambiamenti ottenuti, quindi COOPI svolge un'importante attività di rendicontazione nei confronti di questi finanziatori.

Il modello di business di COOPI identifica quindi i donatori istituzionali (Stati, agenzie sovranazionali, enti di cooperazione) come stakeholders prioritari. Tuttavia anche il dialogo e la costante ricerca di interlocuzione e raccolta fondi con i soggetti privati ricoprono per COOPI un'importanza significativa, al di là dei numeri, perché ragione fondante dell'essere società civile e organizzazione non governativa.

Nella generica definizione di Raccolta Fondi rientrano:

- **le iniziative rivolte al dialogo e lo sviluppo di partenariati** con Fondazioni private finalizzate al co-finanziamento di progetti di COOPI;
- **la realizzazione di iniziative con aziende** per il sostegno di specifiche campagne di COOPI;
- **l'articolazione di campagne specifiche di raccolta fondi rivolte ai privati cittadini.**

Ognuno di questi canali di finanziamento e raccolta fondi richiede lo svolgimento quotidiano di attività specifiche e una cura costante della relazione con i finanziatori e i donatori: dalle attività di relazioni esterne, rendicontazione e audit per i finanziatori istituzionali alla paziente costruzione di partnership con fondazioni e aziende, fino alla gestione della relazione con

i donatori individuali attraverso periodici aggiornamenti e appelli, l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e campagne tematiche rivolte ai donatori individuali.

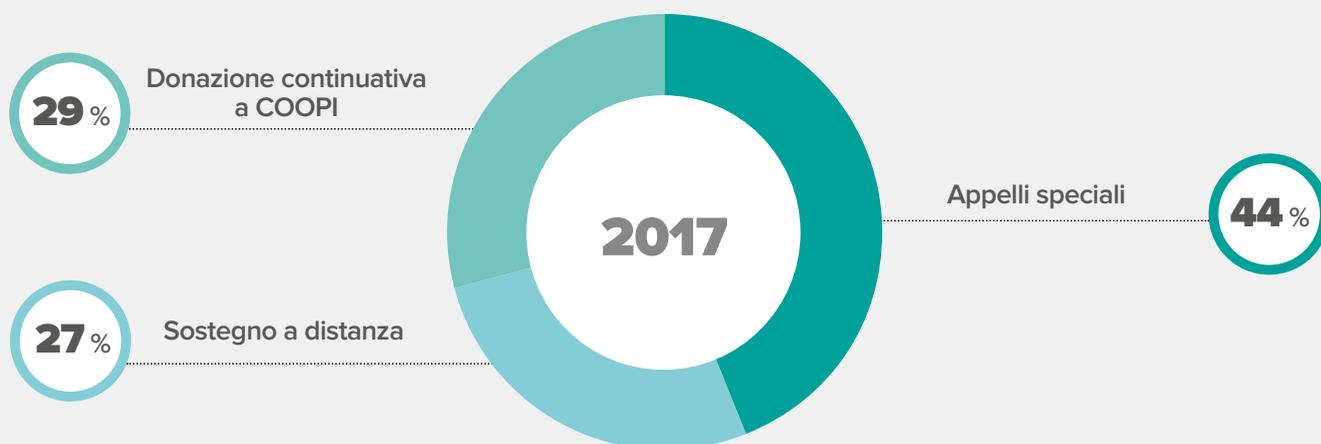
A cavallo fra il 2017 e il 2018 COOPI ha lanciato la sua nuova campagna "Aiuta un Guerriero" dedicata al tema dell'educazione in situazioni di emergenza. La campagna sensibilizza l'opinione pubblica all'importanza che bambini e ragazzi che vivono nelle zone di guerra o comunque devastate da emergenze umanitarie possano tornare a frequentare la scuola, si è articolata in numerose iniziative su diversi canali ed è proseguita nel corso del 2018.



Per saperne di più sull'educazione in emergenza si veda anche il paragrafo dedicato all'interno del capitolo "La Strategia". Per ulteriori informazioni sulla campagna "Aiuta un Guerriero" si veda anche il capitolo "COOPI Comunica" o la pagina dedicata alla campagna su www.aiutaunguerriero.org.



COSA SCELGONO I DONATORI PRIVATI



Principali campagne di raccolta fondi nel 2017

COOPI porta avanti numerose attività di raccolta fondi da privati cittadini attraverso molteplici canali online e offline, finalizzate, solo per citarne alcune, al sostegno a distanza e alla donazione continuativa o occasionale.

Per quanto riguarda i **canali "offline"** fra le attività principali si ricordano **appelli e aggiornamenti** (nel 2017 complessivamente 7 rivolti a donatori occasionali, continuativi e per il SAD) e il notiziario **"COOPI News"** (n. 2 numeri semestrali), le lettere di ringraziamento e i **materiali di promozione per il 5x1000**. Da menzionare anche la promozione su carta stampata e TV e radio attraverso la ricerca spazi gratuiti o a pagamento.

Per quanto riguarda i **canali online** si citano, fra le altre, 3 diverse **newsletter** destinate, rispettivamente, ai sostenitori SAD (trimestrale), ai donatori ricorrenti (trimestrale) e a tutti gli inte-

ressati e donatori non ricorrenti (mensile), oltre a singoli appelli inviati via mail.

Si aggiungono poi gli aggiornamenti e appelli realizzati su FB tramite la pagina di COOPI o campagne di annunci sponsorizzati.

A queste attività, e numerose altre soprattutto di carattere più gestionale, si aggiungono le campagne per la raccolta fondi tramite SMS solidale, per la devoluzione del 5x1000 o l'iniziativa natalizia Carta Nastri e Solidarietà (CNS) e la campagna lasciati per incrementare le donazioni in memoria per COOPI.

CARTA NASTRI E SOLIDARIETÀ 2017



La tradizionale iniziativa dei pacchetti natalizi ha consentito a COOPI di raccogliere 181.368 € destinati a **progetti di educazione in emergenza in Iraq e Niger**, nell'ambito della campagna **"Aiuta un Guerriero"**, e di **contrasto alla malnutrizione in Mali**.

La campagna si è svolta dal 2 al 24 dicembre 2017 in **84 città di 13 regioni dove più di 300 coordinatori e 400 volontari** hanno confezionato i pacchetti regalo della clientela di 138 punti vendita di COIN, Libraccio, Libraccio IBS, Beauty Star, Caddy's, Eataly, Librerie COOP.



5X1000

Nel periodo da febbraio a giugno di ogni anno viene attivata la campagna per la destinazione del **5x1000 a COOPI**, tema che viene promosso comunque lungo tutto l'arco dell'anno attraverso vari canali.

Il 11 agosto 2017 COOPI ha ricevuto 85.393 €

(relativi alle dichiarazioni dei redditi 2015-redditi 2014).

SMS SOLIDALE 2017

Grazie alla campagna **SMS solidale 2017** sono stati raccolti 36.600 € fra il 15 gennaio e il 5 febbraio, anche grazie al supporto degli operatori dal campo e di alcuni **amici Testimonial**: lo scrittore **Gianni Biondillo**, gli Chef Tv **Ambra Romani** e **Mirko Ronzoni**, l'attrice **Orsetta Borghero**.



La campagna è stata promossa gratuitamente da **Mediaset** e **La7**.

TV: 2 reti nazionali e 7 digitali - **Radio:** 2 nazionali, 22 locali -

Stampa: 11 testate stampa - **Web:** 32 siti internet.

Con il supporto di TIM, Vodafone, Wind, Infostrada, H3G, Fastweb, Postemobile, COOPVoce, Tiscali, Convergenze, TWT.

CERCATEMI TRA I VIVI

Nel 2015 COOPI ha avviato la campagna lasciti **“Cercatemi tra i vivi”** con un'intensa attività di sensibilizzazione e la pubblicazione di una brochure ad hoc per illustrare ai potenziali donatori il significato di **un lascito testamentario a COOPI** e il suo funzionamento.

Dal lancio della campagna COOPI ha ricevuto lasciti e donazioni in memoria per circa 90.000 €.



DONATORI ISTITUZIONALI INTERNAZIONALI E NAZIONALI



Unione Europea



Empowered lives.
Resilient nations.



CARITAS



Protezione civile
e aiuti umanitari
dell'Unione europea



UDENRIGSMINISTERIET
DANIDA | DANMARKS
UDVIKLINGSSAMARBEJDE

TheGlobalFund



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC



unicef
for every child

(Per finanziamento
progetti in Africa
Centrale
e Occidentale)

FAO Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura • UNFPA Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione • UNIDO Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale • ICC Corte Penale Internazionale • SIDA The Swedish International Development Cooperation Agency

AZIENDE E ENTI PRIVATI



milanoteleport



ELGON®

BEAUTY STAR



FONDAZIONI

fondazione sanzeno



NEWMAN'S OWN
FOUNDATION



Nota metodologica

La trasparenza è un principio cardine per COOPI: caratterizza l'agire dell'organizzazione attraverso la previsione di processi e procedure che la promuovono e la salvaguardano, informa la comunicazione fra l'organizzazione e tutti i suoi interlocutori (o, all'anglosassone, stakeholders).

Il Bilancio Sociale di COOPI, pubblicato quest'anno per la quarta volta, costituisce la naturale evoluzione dell'Annual Report che l'organizzazione aveva già pubblicato nei 14 anni precedenti e ne illustra la governance e l'organizzazione, le linee strategiche, le policy e le modalità di lavoro, l'impiego delle risorse e le principali attività svolte, in tutto il mondo così come in Italia, e ne illustra l'impegno per la comunicazione ai diversi stakeholder.

Nel Bilancio Sociale 2017 sono inclusi dati e indicatori ritenuti adeguati a descrivere e valutare l'organizzazione e le sue attività, prendendo in considerazione le indicazioni fornite dalle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Non Profit (pubblicate dall'Agenzia per le Onlus nel 2010) e le Linee Guida del Global Reporting Initiative, ampiamente condivise a livello internazionale.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale ha preso avvio con il mandato dell'Alta Direzione e ha incluso estrazione dei dati dai sistemi informativi dell'organizzazione e, quando opportuno, rielaborazione degli stessi da parte dei diversi uffici competenti per materia; integrazione delle informazioni disponibili mediante conduzione di interviste con l'Alta Direzione e i responsabili dei diversi uffici; revisione dell'indice analitico del documento e redazione dei testi; approvazione dei capitoli del documento da parte dei diversi uffici competenti e approvazione finale da parte dell'Alta Direzione.

Il Bilancio Sociale si integra in un complesso di attività realizzate dall'organizzazione in un'ottica di accountability a tutto tondo verso i propri stakeholder. Il Bilancio di Esercizio, da cui sono stati estratti i dati patrimoniali ed economico-finanziari, è stato certificato da un revisore esterno accreditato (Bilancio e relativa lettera di asseverazione sono consultabili sul sito web www.cooopi.org). L'attività di COOPI viene analizzata inoltre mediante un'intensa attività di auditing sia interna, da parte dell'Ufficio Controllo, Monitoraggio e Audit, che periodicamente da alcuni fra i finanziatori più autorevoli ed esigenti del mondo della cooperazione internazionale fra cui ECHO, US AID, UNICEF. Il riconoscimento di COOPI come ONG riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e la sua iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano testimoniano ulteriormente la sussistenza in COOPI di requisiti specifici di solidità e trasparenza.

I dati di contesto riportati nel documento provengono da documentazione ufficiale di autorevoli istituzioni internazionali, come l'ONU, la Commissione Europea e le Agenzie e Uffici ad essi collegati.

Per l'impostazione del Bilancio sociale, la gestione del processo di redazione, la conduzione delle interviste e la finalizzazione del documento, COOPI si è avvalsa del supporto di un consulente esterno con una riconosciuta professionalità in materia.

COOPI nel Mondo

BOLIVIA - COORDINAMENTO REGIONALE AMERICA LATINA E CARAIBI

Calle Victor Sanjinéz n. 2722,
Sopocachi, La Paz

CAMERUN

coop@coop.org

CIAD

Quartier Amrikebe, 5eme arrondissement,
Rue 6240 N. 723 -
BP 1900 Ndjamen

ECUADOR

Barrio Rumiñahui: N62 Nazareht
n. OE1-260 y Melchor Toaza.
Conjunto Kendari, Departamento n. 11

ETIOPIA

Yeka subcity Woreda 8, House no.
New P.O.Box 2204 Addis Ababa
Addis Abeba

GUATEMALA

2a Avenida 0-67 Colonia Bran, zona 3
Ciudad de Guatemala

HAITI

Route de Kenscoff n. 33, Petion-Ville,
Port-au-Prince

KENYA - COORDINAMENTO REGIONALE AFRICA ORIENTALE E AUSTRALE

Kyuna Crescent, House N. 40, Westlands
P.O. Box 3857 - 00100 Nairobi

IRAQ

English Village,
Villa 366, Erbil

LIBANO

Kfaraabida main Street, Sea road
Bakhos Al Feghali Building, 1st floor
Kfaraabida, Batroun, North Lebanon

MALAWI

Area 14 plot 126 - P/Bag 67
Lilongwe

MALI

Badalabougou, Sema II, Rue 109,
Porte 370 Bamako

NIGER

Quartier Ortn, rue Or 3
Niamey - B.P. 11501

NIGERIA

Plot 882 Olu Awotesu Street
Jabi Abuja

PALESTINA

Mount of Olives, Alsheik Anbar street,
Sbeh building, flat n. 5
Jerusalem PO Box 49621

PARAGUAY

Calle Eligio Ayala 929,
entre EEUU y Tacuarí, Asuncion

PERÙ

Calle Federico Gerdes 193,
Santiago de Surco, Lima

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Sica 1, quartiere Sissongo, BP 1335
Bangui

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Ecole Belge, Bureau 55, Avenue de la
Gombe N° 01
Gombe, Kinshasa

SENEGAL

Mermoz, rue mz - 70 n.19,
B.P. 15169, Dakar

SIERRA LEONE

Ronsard Drive, 49H Off Spur Road,
Freetown, Sierra Leone

SIRIA

Malki Albzme 4058/8, Damasco

SUDAN

House N° 16, Block 13 PE
Street 13, Amarat, Khartoum

COOPI SUISSE

Via Giuseppe Curti 19, 6900
Lugano, Svizzera

AMERICAN FRIENDS OF COOPI

presso King Baudouin Foundation
United States (KBFUS)
10 Rockefeller Plaza, 16th Floor,
New York, NY 10020

COOPI in Italia

TRENTINO

trentino@coop.org
Via Vicenza 5,
38068 Rovereto (TN)

VENETO

veneto@coop.org
via Citolo da Perugia, 35
35137 Padova

BRESCIA

brescia@coop.org

CREMA

crema@coop.org



Miglioriamo il mondo, insieme.

COOPI - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONG Onlus

VIA F. DE LEMENE 50 - 20151 MILANO - ITALIA

TEL. +39.02.3085057 - FAX +39.02.33403570

COOPI@COOPI.ORG

C.F. e P.IVA 80118750159

WWW.COOPI.ORG